

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**24/10/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 21-10-2011 al 24-10-2011

22-10-2011 Gazzetta del Sud <b>Scatta l'allarme: a rischio gli altri muraglioni</b> .....	1
22-10-2011 Gazzetta del Sud <b>Fondamentale per la prevenzione verificare lo stato degli edifici</b> .....	3
22-10-2011 Gazzetta del Sud <b>Sciacca: il Genio civile istituzione che non può essere commissariata</b> .....	4
23-10-2011 Gazzetta del Sud <b>Teatro dell'assurdo Il Governo sbaglia l'ordinanza per i fondi a Giampileri e Nebrodi</b> .....	5
23-10-2011 Gazzetta del Sud <b>Tutti insieme per non farsi sorprendere dai terremoti</b> .....	7
23-10-2011 Gazzetta del Sud <b>Comune senza soldi i volontari operano senza assicurazione</b> .....	8
23-10-2011 Gazzetta del Sud <b>Anno europeo del volontariato, la Pro Civ-Arci sfilava a Parigi</b> .....	9
23-10-2011 Gazzetta del Sud <b>Danni del maltempo due comuni chiedono lo stato di calamità</b> .....	10
23-10-2011 Gazzetta del Sud <b>Smottamento davanti alla Chiesa In arrivo i primi cinquantamila euro</b> .....	11
24-10-2011 Gazzetta del Sud <b>Giampileri, crescono inquietudine e rabbia</b> .....	13
22-10-2011 Gazzetta dello Sport (Ed. Sicilia) <b>Napoli va sott'acqua Annega una ragazza</b> .....	15
21-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile <b>Due anni dopo l'alluvione l'esercitazione nel messinese</b> .....	16
21-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile <b>"Truck itinerante": un viaggio nel volontariato italiano</b> .....	17
21-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile <b>Vento forte e temporali domani al Sud</b> .....	19
22-10-2011 Il Punto a Mezzogiorno <b>Rientro satellite tedesco Rosat, escluso impatto con territorio italiano</b> .....	20
23-10-2011 La Sentinella <b>(senza titolo)</b> .....	21
23-10-2011 La Sentinella <b>e gli studenti puliscono il lago</b> .....	22
21-10-2011 La Sicilia <b>Protezione civile «Stop ai veleni e alle accuse tra associazioni»</b> .....	23
21-10-2011 La Sicilia <b>Oggi un'esercitazione di Protezione civile nelle zone dell'alluvione 2009 e un incontro con Lombardo</b> .....	24
21-10-2011 La Sicilia <b>Un milione di euro per il rischio idrogeologico Giarre</b> .....	25
21-10-2011 La Sicilia <b>Eccezionale maltempo sulla Capitale</b> .....	26
21-10-2011 La Sicilia <b>Iniziata la prima fase dell'attività di microzonazione sismica</b> .....	27
21-10-2011 La Sicilia <b>Crolla edificio Tragedia sfiorata</b> .....	28
21-10-2011 La Sicilia	

<b>Appello «trasversale» «Il sindaco "svincoli" la collina di Marina»</b> .....	29
22-10-2011 La Sicilia <b>«Terremoto lo non rischio»</b> .....	30
22-10-2011 La Sicilia <b>protezione civile</b> .....	31
22-10-2011 La Sicilia <b>Chiesto il riavvio dell'elisoccorso</b> .....	32
22-10-2011 La Sicilia <b>Oggi seminario dell'Anpas sugli interventi anticalamità</b> .....	33
22-10-2011 La Sicilia <b>l'assessore all'ambiente del comune di catania nella commissione regionale rifiuti</b> .....	34
22-10-2011 La Sicilia <b>«No ai termovalorizzatori sì alla raccolta differenziata»</b> .....	35
22-10-2011 La Sicilia <b>«Niente più abusi edilizi lungo i torrenti» Capomulini.</b> .....	37
22-10-2011 La Sicilia <b>Il progetto dell'eliporto si piazza al 54° posto</b> .....	38
22-10-2011 La Sicilia <b>Nuovi temporali sono in agguato, ma sono già iniziati i lavori per mettere in sicurezza la zona di via Empedocle, dove una settimana fa il diluvio notturno ha provocato danni gravi</b> .....	39
23-10-2011 La Sicilia <b>Volontari senza assicurazione? Interrogazione.</b> .....	40
23-10-2011 La Sicilia <b>Protezione civile controlli e mezzi sequestrati 47</b> .....	41
23-10-2011 La Sicilia <b>Emergenza eterna</b> .....	42
23-10-2011 La Sicilia <b>Il Piano resta congelato Letojanni.</b> .....	43
23-10-2011 La Sicilia <b>Prove tecniche di crollo... vero a scuola</b> .....	44
23-10-2011 La Sicilia <b>Piove, nel centro storico c'è paura</b> .....	45
23-10-2011 La Sicilia <b>Crollo vero a scuola prima dell'esercitazione</b> .....	46
23-10-2011 La Sicilia <b>Una sede della Croce Rossa a breve sarà aperta in città</b> .....	47
23-10-2011 La Sicilia <b>Torrente Agrò, sponda a rischio di esondazione</b> .....	48
23-10-2011 La Sicilia <b>Ordinanza di Stancanelli per i torrenti della zona sud</b> .....	49
24-10-2011 La Sicilia <b>Protezione civile il Piano «stoppato» in Consiglio 39</b> .....	50
22-10-2011 L'Unione Sarda (Nazionale) <b>Sassari CITTÀ SENZA ELIPORTO, MOZIONE IN COMUNE ...</b> .....	51
23-10-2011 L'Unione Sarda (Nazionale) <b>Cagliari TORNA LA PIOGGIA, I PIRRESI HANNO PAURA ...</b> .....	52
23-10-2011 L'Unione Sarda (Nazionale)	



*Scatta l'allarme: a rischio gli altri muraglioni*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Scatta l'allarme: a rischio gli altri muraglioni"*Data: **22/10/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (22/10/2011)

Torna Indietro

Scatta l'allarme: a rischio gli altri muraglioni Ancora nessun risarcimento per i residenti delle zone di Bruca, Malvicino e Salicò

Franco Perdichizzi

Capo d'Orlando

Ricostruito il tratto di muraglione della strada di Forno, crollato l'anno scorso ad ottobre sotto la furia di un nubifragio, Palazzo Europa ora chiede aiuto alla Protezione Civile Regionale per mettere in sicurezza gli altri tratti che un sopralluogo dei tecnici comunali ha etichettato come a "rischio crollo". I muraglioni in effetti sono le sponde del torrente Forno sui cui argini è stata costruita negli anni '60 e '70 la strada sopraelevata, denominata appunto via Forno. Da allora le acque del torrente sono state intubate in uno "scatolare" le cui dimensioni ora sono ritenute dai tecnici troppo ridotte per evitare i blocchi provocati dai rami e dagli arbusti che le piene portano con se durante le forti piogge. Ma non solo, alcuni tratti del muraglione sono già lesionati ed il rischio che implodano anche questi, come avvenuto ad ottobre nella parte a nord, ci sono tutti.

Ma nella situazione del torrente Forno ci sono anche altri torrenti della città che negli anni sono stati coperti per fare posto a strade e vie. Così è il caso della via Bruca e della via Piscittina. Il progetto della sistemazione idraulica del torrente Forno, che prevede la bonifica e la ricostruzione degli argini dell'intero ruscello sino alla via Trazzera Marina, comunque è stato già approntato dall'Ufficio tecnico comunale ed inviato alla Protezione Civile Regionale per il suo finanziamento, che si aggira sul milione di euro.

Tornando al muraglione ricostruito, come si ricorderà, crollò il 17 ottobre per una lunghezza di circa cinquanta metri e sotto i macigni che vennero giù rimasero distrutte cinque utilitarie ed un furgoncino parcheggiati nell'area sottostante. Per un soffio alcuni operai che avevano parcheggiato lì i loro mezzi non rimasero sotto la frana. La bonifica del tratto di muraglione permetterà a giorni la sistemazione del cunettone della strada così da poter ripristinare la circolazione stradale in tutti i due sensi di marcia dopo che l'emergenza di quel 17 ottobre aveva costretto la Protezione civile comunale a limitare l'uso dell'arteria solo alla corsia lato est. Altri lavori che sono stati preventivati su questo fronte sono quelli relativi alla sostituzione dei pali dell'impianto elettrico pubblico crollati con il muro.

Ancora invece nessuna notizia per i rimborsi dei danni subiti dalle decine di negozianti e abitanti delle zone di Bruca, San Giuseppe, Malvicino e Salicò i cui negozi ed abitazioni furono invasi dalle acque torrenziali di quel nubifragio di ottobre. Come si ricorderà, ci furono anche alcuni evacuati sulla via Consolare Antica, nei pressi del torrente Salicò, tracimato nella zona del ponte omonimo, che per alcuni mesi furono costretti ad abitare altrove. Nonostante il nubifragio fosse stato riconosciuto dalla Regione prima e dallo Stato dopo, come stato di calamità naturale, ancora oggi degli indennizzi neanche l'ombra. Ed i danni furono veramente ingenti: basti pensare che le acque dei torrenti Bruca e Piscittina, come

***Scatta l'allarme: a rischio gli altri muraglioni***

fiumi in piena, allagarono scantinati e negozi rovinando irreparabilmente merci ed attrezzature di pasticcerie, negozi di ricambi, officine e magazzini.

**Fondamentale per la prevenzione verificare lo stato degli edifici**

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

**Gazzetta del Sud***"Fondamentale per la prevenzione verificare lo stato degli edifici"*

Data: 22/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Siracusa (22/10/2011)

Torna Indietro

Fondamentale per la prevenzione verificare lo stato degli edifici «Il problema sono i palazzi costruiti quando non c'erano le leggi attuali»

«Il vero problema della Protezione civile è rappresentato dal patrimonio edilizio edificato negli anni in cui la legislazione non era puntuale. Invece di occuparsi del colore della maiolica, o del parquet, i proprietari dovrebbero rivolgersi ai tecnici per verificare la solidità statica dei propri immobili. In caso di sisma preoccupa il rischio di collasso della struttura».

Lo ha detto il responsabile della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, in occasione della sua partecipazione ieri pomeriggio al convegno "Terremoto: io non rischio", la campagna nazionale per la riduzione del rischio sismico, organizzata dal dipartimento della Protezione civile e dall'Associazione nazionale delle pubbliche assistenze. Un argomento quanto mai attuale nella nostra provincia per via del fenomeno sismico che per diversi giorni nelle scorse settimane ha interessato l'area tra Canicattini Bagni, Noto e Palazzolo Acreide.

L'iniziativa entrerà nel vivo oggi e si chiuderà domani.

I volontari dell'Anpas saranno in nove piazze di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Toscana, per distribuire materiale informativo e sensibilizzare i cittadini sul livello di pericolosità del territorio.

Gabrielli ha insistito sulla necessità della prevenzione, «specie in un Paese come l'Italia, nel quale il 70 per cento del territorio è a rischio sismico con aree, come la Sicilia sudorientale, assai sensibili». Il capo del dipartimento della Protezione Civile ha poi ricordato che occorre una «nuova consapevolezza nei cittadini, senza la quale noi potremmo pure allestire tutto quello che c'è di efficiente nella Protezione civile, ma avremmo sempre fatto poco».

Nelle piazze dei nove centri scelti per la campagna di sensibilizzazione sarà in distribuzione del materiale informativo e un questionario sui rischi sismici.

Il sindaco Roberto Visentin ha sottolineato l'impegno della sua amministrazione nel campo della Protezione Civile: «Il Comune &#x2013; ha detto - rispettando i tempi, dispone di un moderno piano per fronteggiare i terremoti secondo il principio della "cultura dell'emergenza" e dell'autoprotezione dei cittadini. Seguendo una precisa catena di comando, esso ci consente di organizzare i soccorsi in maniera sempre più capillare, sfruttando immobili e aree pubbliche, e di essere più pronti che in passato nell'affrontare bisogni che tutti ci auguriamo di non dover mai vivere».

Il primo cittadino ha sottolineato che sono stati fatti «passi in avanti nell'organizzazione delle procedure e delle strutture di coordinamento per evitare disfunzioni e sovrapposizioni di compiti; abbiamo formato il personale comunale per elevare i livelli di efficienza ed efficacia nella gestione della prima emergenza, la fase più delicata e dalla quale dipendono tutte le altre decisioni. Molto però deve essere ancora fatto, soprattutto sul fronte della prevenzione e degli interventi sugli immobili, i cui concetti stentano a farsi strada». (re.si.)

***Sciacca: il Genio civile istituzione che non può essere commissariata***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Sciacca: il Genio civile istituzione che non può essere commissariata"*

Data: 22/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (22/10/2011)

Torna Indietro

Sciacca: il Genio civile istituzione che non può essere commissariata E sulla sospensione dei lavori «sono le carte e gli atti a parlare»

Lucio D'Amico

«Il Genio civile è un'istituzione, non può essere commissariato». L'ingegnere capo Gaetano Sciacca sorride davanti alla richiesta alla Regione di "poteri sostitutivi" da parte di una delle imprese che stanno costruendo a monte della vallata del torrente Trapani. «Chi chiede il commissariamento, purtroppo, dimostra di essere ignorante in materia &#x2013; è la replica di Sciacca &#x2013;, caso mai si può sollecitare l'invio di ispettori. Ed è quello che è accaduto in questi mesi, su richiesta di vari soggetti, tra i quali anche l'Ordine degli ingegneri: gli ispettori regionali sono arrivati, hanno visto come lavoriamo e sono tornati a Palermo». Sciacca sa benissimo che da quando ha sollevato con forza le questioni della tutela del territorio, e di conseguenza ha posto in essere una serie di disposizioni e di atti che hanno determinato anche il blocco di alcuni cantieri o la sospensione dell'iter di diversi programmi costruttivi, si è scatenata l'offensiva di coloro i quali si sentono colpiti nei loro diritti o nei loro "affari".

«Ma io non faccio politica», va ribadendo ormai da mesi l'ingegnere capo. E Sciacca fa "parlare" le carte, a partire dall'ultimo documento, quello con cui è stato comunicato alle imprese (la società Pett Srl e la società cooperativa Costruzioni Convenzionate) titolari dell'intervento costruttivo che prevede 96 alloggi di edilizia convenzionata sul torrente Trapani Alto, il diniego all'autorizzazione di ripresa dei lavori. Si fa riferimento all'ordinanza del Tar di Catania dell'8 settembre 2011 sul ricorso della "Pett"; alla circolare del presidente della Regione del 20 novembre 2008 in materia di protezione civile; al rapporto del Dipartimenti di Ingegneria civile dell'Università di Messina del 27 luglio 2011 riguardante «lo studio di pericolosità e di rischio della vallata del torrente Trapani, con riferimento alle problematiche geomorfologiche, idrauliche, di suscettività all'edificazione e di idoneità delle opere di urbanizzazione primaria e di mobilità urbana». Vi è, poi, la nota dell'1 agosto 2011 con la quale «il dirigente del Dipartimento attività edilizia, ing. Carmelo Famà, trasmette gli atti adottati dai Dipartimenti comunali competenti, ma non risponde in merito all'idoneità del sito a sopportare l'ulteriore carico urbanistico; nonché sulle criticità dal punto di vista idrogeologico dell'intera area del torrente Trapani Alto». E lo scorso 1 settembre, in sede di conferenza dei servizi indetta dal Comune, si è ribadito che «l'ammissibilità di nuove edificazioni è subordinata alla preventiva messa in sicurezza del bacino del torrente Trapani». Ecco, dunque, i punti essenziali evidenziati da Sciacca: «1) A oggi non risultano ancora eseguite le opere di presidio interne al lotto, necessarie per la definitiva messa in sicurezza dell'area né la regimentazione delle acque piovane; 2) il Comune di Messina non ha ancora effettuato la messa in sicurezza del bacino del torrente Trapani relativamente al rischio idrogeologico; 3) l'area in oggetto, già fortemente urbanizzata, risulterebbe estremamente vulnerabile in relazione all'ulteriore sovraccarico urbanistico; 4) va sempre perseguito il principio della tutela della pubblica e privata incolumità».

## *Teatro dell'assurdo Il Governo sbaglia l'ordinanza per i fondi a Giampileri e Nebrodi*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

### **Gazzetta del Sud**

"Teatro dell'assurdo Il Governo sbaglia l'ordinanza per i fondi a Giampileri e Nebrodi"

Data: 23/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (23/10/2011)

Torna Indietro

Teatro dell'assurdo Il Governo sbaglia l'ordinanza per i fondi a Giampileri e Nebrodi Il capo della Protezione civile scrive a Tremonti «Modifica necessaria, altrimenti somme bloccate»

Sebastiano Caspanello

L'ultima ordinanza di protezione civile firmata da Silvio Berlusconi, quella che ha stanziato 160 milioni di euro per le emergenze dei Nebrodi e di Giampileri, è sbagliata. E va rivista e corretta, un mese e mezzo dopo la sua emanazione, oltre un anno dopo la proroga dello stato di emergenza in virtù della quale era stata redatta.

E questo perché, così come era stata concepita, non consentiva al commissario straordinario per l'emergenza, il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, di utilizzare quelle somme. Tutto da rifare, dunque, come dimostrano le carte e lo scambio epistolare lungo l'asse Lombardo &#x2013; dipartimento nazionale di Protezione civile &#x2013; ministero delle Finanze. Non è uno scherzo, anche perché non farebbe ridere nessuno.

Semmai una beffa, una vicenda da teatro dell'assurdo, solo che nemmeno Beckett avrebbe saputo fare meglio. Il nocciolo della questione lo sintetizza alla perfezione la nota inviata venerdì dal capo del dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, al ministro delle Finanze Giulio Tremonti. Nella nota l'erede di Bertolaso specifica che «la modifica dell'ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri n. 3961 del 2 settembre 2011, con cui sono state attribuite ulteriori risorse finanziarie per fronteggiare i contesti emergenziali di cui all'oggetto (quelli causati dalle alluvioni del 1. ottobre 2009 e delle prime due settimane del febbraio 2010, ndc), si rende necessaria in quanto la prevista procedura di trasferimento delle risorse per il tramite del bilancio della Regione Siciliana, non permetterebbe di procedere tempestivamente all'attuazione del programma all'uopo predisposto dal commissario delegato».

Questo perché, spiega Gabrielli, «gli obiettivi fissati dal patto interno di stabilità per l'anno 2011 per la Regione Siciliana non consentono al dipartimento regionale della Protezione civile, che funge da struttura di supporto al commissario, di utilizzare le somme stanziata dall'ordinanza in questione». Gabrielli ha dunque predisposto la bozza di una nuova ordinanza, che dovrà essere "vistata" da Tremonti e poi firmata da Berlusconi. Di mezzo solo una gran perdita di tempo. Questa "disfunzione" era stata segnalata a Gabrielli il giorno prima, giovedì, dallo stesso Lombardo, nelle vesti di commissario delegato per le emergenze Giampileri e San Fratello.

In quella nota, tra l'altro, il governatore siciliano ha ricordato che «la carenza di fondi disponibili, purtroppo, non ha consentito: il programmato svolgimento della messa in sicurezza del territorio; il rimborso delle spese affrontate da numerose strutture dello Stato e della Regione, quali Prefettura, vigili del fuoco, forze dell'ordine, corpo Forestale, ecc., intervenuti durante la prima fase dell'emergenza; il ristoro del patrimonio edilizio danneggiato o distrutto; la garanzia di somme necessarie per l'assistenza alla popolazione».

L'errore, la frase "incriminata" dell'ordinanza, Lombardo l'ha illustrata poco dopo e sta nel passaggio in cui si prevede che

***Teatro dell'assurdo Il Governo sbaglia l'ordinanza per i fondi a Giampileri e Nebrodi***

il trasferimento in contabilità speciale delle risorse stanziare, tramite il bilancio della Regione, avvenga «nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno». Un passaggio che, di fatto, ha reso inutilizzabili, nell'immediato, quei fondi. Passaggio che Lombardo non ha esitato a definire «contraddittorio», con un'ovvia conseguenza: «notevoli ritardi ed aggravio dei costi di assistenza alla popolazione». Adesso si dovrà rimediare e subito. Lo chiede a gran voce anche il deputato regionale del Pd, Filippo Panarello, che si rivolge al sindaco Buzzanca, al presidente della Provincia Ricevuto ed alla deputazione messinese per attuare un deciso "pressing" sui piani alti di Palazzo Chigi. «L'ordinanza sbagliata &#x2013; non può che commentare Panarello &#x2013; è il segno perlomeno di una scarsa attenzione nei confronti di tutta la provincia di Messina. Il sindaco si lamenta dei ritardi, adesso sa a chi attribuirne le responsabilità. Già parliamo di un'ordinanza arrivata dopo quasi un anno, siamo alle porte di novembre e quei fondi non si possono utilizzare. Buzzanca parla di via Puntale? Lì le case non si possono abbattere perché prima bisogna dare dei contributi alle famiglie da sgomberare. Ci sono dei ritardi, è vero. Adesso sappiamo a chi sono dovuti». üØÅ

***Tutti insieme per non farsi sorprendere dai terremoti***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Tutti insieme per non farsi sorprendere dai terremoti"*Data: **23/10/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (23/10/2011)

Torna Indietro

Tutti insieme per non farsi sorprendere dai terremoti Ieri la visita del capo della Protezione civile Franco Gabrielli: bisogna proseguire nell'opera di divulgazione

Fabio Melia

Una catena di solidarietà e professionalità. Costituita da istituzioni e associazioni di volontariato, capaci di intervenire quando ci sono in ballo le vite umane. Perché un terremoto non può essere previsto, ma si può fare in modo da ridurre i danni al minimo.

È questo lo spirito che anima "Io non rischio", la campagna nazionale sul contenimento del pericolo sismico che da ieri e fino a oggi si svolge in nove località italiane. Tra queste c'è pure Cosenza, dove si sono radunati esponenti della Protezione civile nazionale, regionale e comunale, accompagnati dai volontari dell'Avas di Spezzano Sila, del Gruppo cinofilo Alfa di Casole Bruzio e dell'associazione "Nobiltà" di Cantinella. Tutti insieme per informare i cittadini sui corretti comportamenti da tenere per limitare i danni provocati da un eventuale sisma. Ecco alcuni consigli utili che chiunque può mettere in pratica in casa propria: allontanare mobili pesanti da letti o divani; fissare alle pareti scaffali, librerie e altri mobili alti; appendere quadri e specchi con ganci chiusi; mettere gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature; utilizzare dei fermi per l'apertura dei mobili della cucina; imparare dove sono e come si chiudono rubinetti di gas, acqua e l'interruttore generale dell'energia elettrica; individuare i punti sicuri della casa (vani delle porte, angoli delle pareti, sotto il tavolo o il letto); tenere a portata di mano una cassetta di pronto soccorso, una torcia e una radio a pile; informarsi riguardo al Piano di protezione civile del proprio Comune.

In piazza Kennedy, dove si sta tenendo la campagna cosentina di prevenzione dal rischio sismico, è stata pure installata una postazione mobile fondamentale per coordinare le operazioni di soccorso. Ma ci sono anche i mezzi della Protezione civile, oltre alle ambulanze dei gruppi di volontari che fanno parte dell'Associazione nazionale delle pubbliche assistenze, vere e proprie attrazioni per i visitatori più piccoli.

L'ospite d'onore della manifestazione è il prefetto Raffaele Cannizzaro e del comandante provinciale dei carabinieri Francesco Ferace; è arrivato però nel pomeriggio di ieri, quando s'è presentato il prefetto Franco Gabrielli, capo del Dipartimento della Protezione civile. L'alto dirigente dello Stato ha salutato tutti i protagonisti dell'iniziativa, elogiando in particolar modo l'impegno finalizzato alla divulgazione del rischio sismico messo in pratica dai volontari bruzi. Gabrielli ha inoltre esortato i "portatori di solidarietà" a continuare su questa linea, coinvolgendo sempre più tutti i soggetti coinvolti (Comuni, Regione, associazioni e quant'altro). La ferita dell'Aquila è ancora aperta. E non ci si può permettere di giungere impreparati di fronte a un evento che, purtroppo, può accadere in qualsiasi istante. üÖÅ

***Comune senza soldi i volontari operano senza assicurazione***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

**Gazzetta del Sud***"Comune senza soldi i volontari operano senza assicurazione"*Data: **23/10/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Siracusa (23/10/2011)

Torna Indietro

Comune senza soldi i volontari operano senza assicurazione

Sebastiano Salemi

AUGUSTA

Il Comune è senza soldi e non riesce a far fronte neanche alle spese di ordinaria amministrazione. Emblematica la situazione del Gruppo Comunale Volontari della Protezione Civile - I volontari starebbero operando senza copertura assicurativa.

Il problema è sollevato da Sebastiano Aloisi, consigliere comunale del Pdl il quale ha presentato un'interrogazione al sindaco, al presidente del Consiglio comunale, all'assessore, al dirigente e al responsabile alla Protezione Civile e al coordinatore del gruppo.

Aloisi chiede di sapere «se corrisponde a verità il fatto che il Gruppo Volontari, sprovvisto di assicurazione personale scaduta il 3 settembre 2011, in occasione della conferenza sull'"inquinamento marino" tenutasi il 4 ottobre scorso presso la sede della Marina Militare &#x2013; Banchina Caccia Torpedinieri, si sia presentato in servizio nonostante il divieto del coordinatore, nonché del responsabile comunale alla Protezione Civile e se in assenza di tale assicurazione il Gruppo Volontari sia stato mai impiegato in altri compiti di sua competenza».

Il consigliere comunale chiede inoltre di conoscere l'importo delle somme destinate annualmente al gruppo, sin dalla sua nascita, ed il rispettivo elenco delle spese sostenute. Nell'interrogazione Sebastiano Aloisi chiede infine di sapere se il Gruppo Volontari della Protezione Civile abbia mai ricevuto contributi da parte di Enti pubblici o soggetti privati ed eventuale consuntivo delle spese. Aloisi sottolinea l'importanza dell'attività del Gruppo Comunale Volontari della Protezione Civile ed dei loro responsabili «che bene hanno agito - dice - nel territorio comunale».

*Anno europeo del volontariato, la ProciV-Arci sfilava a Parigi*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

**Gazzetta del Sud***"Anno europeo del volontariato, la ProciV-Arci sfilava a Parigi"*Data: **23/10/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Reggio C. (23/10/2011)

Torna Indietro

Anno europeo del volontariato, la ProciV-Arci sfilava a Parigi

Ivan Pugliese

palmi

Nell'ambito dell'anno europeo del Volontariato di Protezione Civile, lo scorso 15 ottobre, una delegazione della ProciV Arci - tra cui il consigliere nazionale Franco Luciano di Palmi - ha partecipato alla commemorazione nazionale del Milite Ignoto svoltasi a Parigi, insieme ai Volontari belgi, francesi, tedeschi, lussemburghesi, spagnoli e greci, sfilando lungo i Campi Elisi sino al raggiungimento dell'Arco di Trionfo.

La cerimonia solenne è stata celebrata con la partecipazione delle più alte cariche istituzionali francesi per commemorare i caduti per la libertà.

Per la prima volta la ProciV Arci Palmi è stata invitata ufficialmente a tale evento.

L'invito è nato per iniziativa del presidente della Protezione civile francese il quale, durante il 1° Congresso Europeo del Volontariato di Protezione Civile tenutosi il 3 settembre a Strasburgo, nella sala del Consiglio Europeo, ha invitato ufficialmente il presidente nazionale della ProciV Arci, Fabio Mangani, ad intervenire con una delegazione alla commemorazione del 15 ottobre.

La manifestazione si è conclusa con una cena insieme ai colleghi europei, e si è dato appuntamento al prossimo anno, proprio in Italia, ove si svolgerà un'esercitazione nazionale a cui anche loro parteciperanno con proprie delegazioni.

«Un'altra emozione difficile da dimenticare &#x2013; ha commentato Luciano Franco &#x2013;, è con orgoglio, rafforzato dal condiviso sentimento patriottico europeo, posso dire che per la prima volta i nostri colori hanno ricevuto dai nostri fratelli europei, riconoscimento e pari dignità».

*Danni del maltempo due comuni chiedono lo stato di calamità*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catania -

**Gazzetta del Sud***"Danni del maltempo due comuni chiedono lo stato di calamità"*Data: **23/10/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catania (23/10/2011)

Torna Indietro

Danni del maltempo due comuni chiedono lo stato di calamità

Alfio Russo

ACI CASTELLO

Le amministrazione comunali di Aci Castello e Aci Catena hanno richiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale per i danni provocati dalle abbondanti piogge cadute nel weekend scorso.

Ad Aci Castello il sindaco Filippo Drago - ieri un nuovo sopralluogo insieme con i funzionari del Genio civile, i responsabili degli Uffici tecnico comunale e di Protezione civile ed i privati di via Empedocle dove si sono verificati i maggiori danni con abitazioni e scantinati allagati &#x2013; ha analizzato le diverse problematiche, che hanno portato al pesante impatto con le piogge torrenziali. Proprio in via Empedocle, intanto, il sindaco ha disposto la messa in sicurezza del cammino delle acque nei terreni privati (in particolar modo della sovrastante via Vigo). Interventi che i privati dovranno eseguire al fine di evitare l'ostruzione della condotta. In caso di mancato intervento da parte dei privati interverrà il Comune in danno.

Ad Aci Catena, il sindaco facente funzioni, Francesco Petralia, ha inviato la richiesta alla Prefettura, al Dipartimento regionale di Protezione civile di Palermo ed ha già disposto l'avvio in via Nizzeti (la strada che collega San Nicolò con Ficarazzi) degli interventi di pulizia straordinaria dei detriti e della sabbia vulcanica. Rimane sotto osservazione la collina di Vampolieri.

Proprio la commissione consiliare territorio ed ambiente ha svolto un sopralluogo per verificare la situazione della collina dove il Piano di risanamento individua alcune aree di completamento edilizio. üÏÅ

***Smottamento davanti alla Chiesa In arrivo i primi cinquantamila euro***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

**Gazzetta del Sud***"Smottamento davanti alla Chiesa In arrivo i primi cinquantamila euro"*Data: **23/10/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (23/10/2011)

Torna Indietro

Smottamento davanti alla Chiesa In arrivo i primi cinquantamila euro Sollecitati interventi per mettere in sicurezza tutte le aree a rischio

Giovambattista Romano

falerna

Sprizza soddisfazione da tutti i pori il sindaco del paese del Reventino per il suo significativo successo di amministratore, da quando s'è insediato alla guida del Comune, a seguito delle elezioni dello scorso maggio: battendo e ribattendo è riuscito a ottenere per la sua comunità un primo finanziamento di 50 mila euro per far fronte allo smottamento che lo scorso giugno interessò il piazzale della chiesa dell'Immacolata. Non è molto, ma è sufficiente per gratificarlo dell'impegno profuso in questi mesi per risolvere il problema della messa in sicurezza dell'area della frana in pieno centro urbano.

La soluzione non poteva essere procrastinata, perché gli eventi meteorologici dell'inverno alle porte avrebbero potuto aggravare la situazione, con possibili conseguenze sulle abitazioni circostanti e, magari, anche sulle persone. Consapevole di ciò, Paola ha sollecitato ripetutamente gli organi competenti, al fine di giungere al più presto all'atteso risultato. È dei giorni scorsi la sua trasferta a Roma nella sede della Protezione civile nazionale, dove ha avuto un «incoraggiante incontro» con Nicola Dell'Acqua, direttore dell'Ufficio II &#x2013; Rischi idrogeologici. L'effetto s'è fatto sentire subito. Perché il responsabile generale della direzione per la Tutela del territorio e delle risorse idriche del ministero dell'Ambiente, Marco Lupo, ha scritto immediatamente al direttore generale del dipartimento Infrastrutture e Lavori pubblici della Regione Calabria, Giovanni Laganà; al segretario generale dell'Autorità di bacino regionale, Salvatore Siviglia; al commissario straordinario delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico in Calabria, Domenico Percolla.

La lettera, sul rischio idrogeologico di Conflenti, in vista della riunione di ieri del Comitato d'indirizzo e controllo dell'Accordo di programma dello scorso 25 novembre.

Nella stessa lettera Lupo evidenzia, fra l'altro, come la relazione illustrativa del sopralluogo effettuato a Conflenti dal dipartimento Difesa del suolo dell'Unical, oltre a documentare la criticità idrogeologica del paese, elenchi «una serie di interventi necessari per il recupero e la messa in sicurezza delle aree a rischio. Il cui importo &#x2013; si legge &#x2013; ammonta complessivamente a euro 9 milioni 750 mila. Questo Ministero chiede, quindi &#x2013; scrive ancora Lupo &#x2013; sulla base degli elementi istruttori, che venga valutato nell'ambito della riunione (quella del Comitato d'indirizzo e controllo dell'Accordo di programma del 25 novembre 2010, ndc) il possibile inserimento, anche di uno stralcio funzionale, dell'intervento in questione tra quelli che verranno finanziati».

A questo motivo di gioia per Paola si aggiunge la recente comunicazione del sottosegretario regionale Franco Torchia

***Smottamento davanti alla Chiesa In arrivo i primi cinquantamila euro***

(Protezione civile), a cui il sindaco nelle scorse settimane aveva rivolto un pubblico appello per fronteggiare con un contributo l'emergenza della frana. Riconoscendo implicitamente il forte e tangibile impegno di Paola in direzione di una concreta e tempestiva soluzione, Torchia così scrive: «In riscontro alle numerose note e alle segnalazioni relative al crollo del muro di contenimento del piazzale dell'Immacolata, si manifesta la disponibilità a concedere a codesto Comune un contributo pari a 50 mila euro, per far fronte ai primi necessari interventi di messa in sicurezza».

Questo, nella speranza che si aggiungano gli interventi oggetto dell'interessamento di Lupo. Per Paola si tratta di uno «straordinario successo». Tra l'altro, a suo dire, Dell'Acqua ha accettato l'invito di visitare Conflenti, per rendersi conto di persona della situazione in cui versa il territorio. «S'intratterà operativamente con la giunta municipale &#x2013; anticipa &#x2013; per prendere provvedimenti immediati». Se la sua visita sarà confermata, «per Conflenti &#x2013; conclude Paola &#x2013; sarà un altro momento importante. Anzi un risultato storico». üØÅ

***Giampilieri, crescono inquietudine e rabbia***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Giampilieri, crescono inquietudine e rabbia"*

Data: 24/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (24/10/2011)

Torna Indietro

Giampilieri, crescono inquietudine e rabbia Buzzanca: lo sbaglio c'è, ma perché la Regione non l'ha segnalato facendo perdere più di un mese?

Lucio D'Amico

Quando si pensa di aver ritrovato un minimo di equilibrio e di serenità, arrivano le cattive notizie che riportano nello sconforto una popolazione che da due anni non vive più in condizioni normali. A Giampilieri, e negli altri centri colpiti dall'alluvione del 2009, ieri è stata una giornata di inquietudine e di rabbia. L'errore commesso nella stesura dell'ordinanza della presidenza del Consiglio dei ministri è sicuramente rimediabile ma è stato un incidente di percorso che ancora oggi impedisce di utilizzare i 160 milioni di euro stanziati per Messina e per i Nebrodi. Un "incidente" che se avesse riguardato aree del fantomatico regno della Padania avrebbe certamente suscitato le reazioni furibonde di ministri, sottosegretari e deputati lombardo-veneti, tali da obbligare il premier alla correzione immediata dell'incredibile strafalcione. Ma per le cose di quaggiù l'attenzione è decisamente diversa e già da un mese e mezzo qualcuno, da Palermo, aveva avvertito Roma che c'era qualcosa che non andava. L'ordinanza, infatti, pur prevedendo la destinazione delle somme, non consentiva al commissario straordinario per l'emergenza, il presidente della Regione siciliana, il loro utilizzo. Ed è ciò che ha ricordato al ministro Tremonti lo stesso capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli nella lettera inviata venerdì scorso, in cui si ribadisce l'assoluta necessità di modificare il provvedimento del 2 settembre 2011, «in quanto la prevista procedura di trasferimento delle risorse per il tramite del bilancio della Regione siciliana non permetterebbe di procedere tempestivamente all'attuazione del programma predisposto dal commissario delegato».

Ieri nella vallata di Giampilieri non si parlava d'altro. Il Comitato "Salviamo Giampilieri" e gli altri Comitati di Scaletta, Itala, Altolia, Molino, Pezzolo, Ponte Schiavo e Santa Margherita, in una nota congiunta, hanno espresso «il loro disappunto e la preoccupazione per l'errore nell'estensione dell'ordinanza da parte degli organi del Governo nazionale, un errore che di fatto impedisce l'utilizzazione delle somme anche per il ristoro della popolazione. Ciò ha comportato e comporterà ulteriori ritardi nei risarcimenti alla gente che ha perso tutto e ancor di più negli interventi di completamento della messa in sicurezza del territorio. Molti cittadini &#x2013; proseguono i Comitati &#x2013; si erano un po' rasserenati una volta appresa la notizia dell'arrivo dei nuovi fondi, ma adesso c'è di nuovo solo rabbia». L'auspicio «è che l'errore venga immediatamente corretto dal ministero dell'Economia e firmato dal presidente del Consiglio, in modo che i 160 milioni di euro destinati per le zone alluvionate e per i Nebrodi siano subito disponibili». I Comitati chiedono che l'intera deputazione nazionale e che le altre autorità intervengano sul Governo.

Il sindaco Buzzanca ieri ha replicato alla "provocazione" del deputato regionale del Pd Filippo Panarello, il quale ha sottolineato che «l'ordinanza sbagliata è il segno perlomeno di una scarsa attenzione nei confronti di Messina. Il sindaco &#x2013; ha aggiunto l'esponente del Partito democratico &#x2013; si lamenta dei ritardi, adesso sa a chi attribuirne la

***Giampileri, crescono inquietudine e rabbia***

responsabilità. Già parliamo di un'ordinanza arrivata dopo quasi un anno, siamo alle porte di novembre e quei fondi non si possono utilizzare».

«Non voglio far polemica &#x2013; esordisce Buzzanca &#x2013;, se un errore è stato fatto, ed è stato fatto, si deve porre rimedio subito. Ma io mi chiedo, e chiedo a tutti coloro che difendono strenuamente l'operato del Governo regionale, perché si è lasciato passare più di un mese di tempo prima di accorgersi che l'ordinanza andava modificata? Le strutture commissariali regionali avrebbero dovuto segnalare immediatamente il problema, sarebbe bastato un colpo di telefono alla presidenza del Consiglio dei ministri e avremmo risolto tutto nell'arco di poche ore. Invece c'è chi gode nello strumentalizzare ogni vicenda relativa ai rapporti tra il Governo nazionale e quello regionale. Aniché inviare una lettera, il presidente Lombardo già da settembre avrebbe potuto muovere i suoi passi a Roma. Perché non lo ha fatto?».

***Napoli va sott'acqua Annega una ragazza*****Gazzetta dello Sport (Ed. Sicilia)**

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA SICILIA

sezione: Prima data: 22/10/2011 - pag: 39

Napoli va sott'acqua Annega una ragazza

Dopo il caos di giovedì a Roma, il maltempo si sposta in Campania: una 23enne travolta da un fiume di fango  
FILIPPO CONTICELLO Da Roma a Napoli. Duecento chilometri più in giù e ventiquattro ore dopo c'è la stessa scena: tonnellate di pioggia, strade inondate, caos ovunque e un morto da piangere. Un altro dopo l'immigrato cingalese di 32 anni, Sarang Perera, annegato in casa giovedì nel quartiere romano dell'Infernetto: stavolta ha perso la vita una giovane italiana di 23 anni, ingoiata da un fiume di fango in macchina. Valeria Sodano, di Pomigliano d'Arco, è morta verso l'una di giovedì notte a Pollena Trocchia, alle falde del Vesuvio, mentre la trasportavano in ospedale: era in compagnia di un'amica, Angela Raia, che s'è aggrappata a un cancello e ora è viva per miracolo. Le due ragazze tornavano a casa prima di essere travolte da una colata di detriti lungo una strada in pendenza: Valeria, al volante, ha provato una via di uscita prima di cadere, sbattere la testa e finire incastrata sotto l'auto e una montagna di fango. Una tragedia in una notte d'inferno per tutto il Napoletano: si sono abbattuti temporali fortissimi e i vigili del fuoco hanno dovuto fare gli straordinari, rispondendo a centinaia di richieste di intervento. A sentire le previsioni, da quelle parti il tempo si manterrà instabile almeno fino a domenica. Emergenza Roma, invece, dopo la tempesta, ieri ha ritrovato un po' di normalità: alle 5.30 le due linee della metropolitane hanno ripreso a funzionare regolarmente. Poi ha fatto i conti: in tutto sono intervenuti 2.600 operatori e 239 mezzi di soccorso. Il sindaco Gianni Alemanno deve ancora quantificare i danni e dopo chiederà lo stato di calamità naturale. Intanto, sul caso della morte del cingalese Perera, è attaccato dai Verdi: «Lui e la Polverini hanno colpevolmente ignorato un dispaccio di qualche giorno fa della Protezione Civile che metteva in guardia sui pericoli per i seminterrati», fanno sapere. Adesso annunciano un esposto per disastro colposo. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Due anni dopo l'alluvione l'esercitazione nel messinese***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Due anni dopo l'alluvione l'esercitazione nel messinese"*

Data: **21/10/2011**

Indietro

Due anni dopo l'alluvione l'esercitazione nel messinese

*Obiettivo dell'esercitazione di oggi è quello di far conoscere alla popolazione i comportamenti da adottare in caso di alluvione e il tipo di segnali emessi dagli impianti di allarme*

Articoli correlati

Venerdi 9 Ottobre 2009

Messina. Si aggrava ancora il bilancio

Martedi 27 Ottobre 2009

Alluvione di Messina, lettera di un cittadino a Corriere.it: "Siamo tornati in un silenzio ancor più irrealistico del frastuono fangoso di qualche settimana fa"

tutti gli articoli » *Venerdi 21 Ottobre 2011* - Dal territorio -

E' in svolgimento oggi, nelle zone siciliane colpite dall'alluvione del 1 ottobre 2009, un'esercitazione di Protezione Civile comunale, finalizzata all'addestramento della popolazione in caso di eventi alluvionali e a far riconoscere ai cittadini i tipi di segnale emessi dagli impianti di allarme e le norme comportamentali. Nell'ottobre del 2009, un violento nubifragio iniziato la sera del 1 ottobre, causò lo straripamento dei corsi d'acqua e diversi eventi franosi, con conseguente scivolamento a valle di colate di fango e detriti, e la morte di più di 30 persone. L'evento ha colpito una zona, ad alto rischio idrogeologico, situata lungo la costa jonica, immediatamente a sud della città di Messina, ed in particolare i centri di Scaletta Zanclea, Giampileri, Itala, Altolia, Molino, Pezzolo, Santo Stefano di Brgia e Briga Superiore.

Nel corso dell'esercitazione saranno diffusi dei segnali sonori: preallarme (suono intermittente), allarme (suono bitonale) e cessato allarme (suono continuo). L'esercitazione ha preso il via questa mattina, con il suono dell'allarme a Itala, Scaletta Zanclea, Pezzo, Briga Superiore e Ponte Schiavo; nel pomeriggio si proseguirà ad Altolia, Molino e Giampileri. Il sistema di allarme sonoro è stato realizzato mediante la collocazione di sirene elettroniche, attivabili a distanza attraverso comandi impartiti tramite un combinatore telefonico GSM, che ne consente la gestione in tempo reale, con messaggi di allarme preimpostati a trasmissione via SMS.

Nel pomeriggio inoltre, nella sede messinese del Dipartimento regionale della Protezione Civile, il Presidente della Regione Raffaele Lombardo incontrerà Ance, Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil per definire la destinazione dei fondi raccolti per le popolazioni delle aree colpite dall'alluvione.

Redazione

***"Truck itinerante": un viaggio nel volontariato italiano***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Truck itinerante": un viaggio nel volontariato italiano"*

Data: **21/10/2011**

Indietro

"Truck itinerante": un viaggio nel volontariato italiano

*E' partito da Catania il 24 Settembre il "Truck itinerante del Volontariato: Volontari che cambiano il mondo" e concluderà il suo viaggio fra i giovani volontari d'Italia con l'ultima tappa a Roma, a fine mese*

*Venerdì 21 Ottobre 2011 - Attualità -*

E' un tir di 13 metri altamente attrezzato e supportato da nuove tecnologie e dotato di spazi attrezzati per gli incontri il "Truck itinerante sul volontariato" partito da Catania il 24 Settembre che girerà tutta l'Italia facendo tappa a Reggio Calabria, Bari, Potenza, Benevento, Isernia, Civitavecchia, Guidonia, L'aquila, Ascoli, Todi, Grosseto, La Spezia, Torino, Brescia, Ferrara, Vicenza, Bolzano, Pordenone e che serberà Roma come momento conclusivo del viaggio. L'iniziativa è promossa dall'Agenzia Nazionale per i Giovani, dal Ministro della Gioventù in collaborazione con il Forum Nazionale dei Giovani e il Ministero del Lavoro, che, in occasione dell'Anno Europeo del Volontariato hanno deciso di promuovere questa base mobile denominata appunto "Truck itinerante del Volontariato: Volontari che cambiano il mondo", finalizzata a promuovere il Volontariato in ogni sua forma e la partecipazione attiva dei giovani.

Il Truck, si legge inoltre sul sito del Ministero, "sarà un veicolo per trasmettere i nostri principali obiettivi: promuovere la partecipazione e la cittadinanza attiva dei giovani; sviluppare la solidarietà; promuovere la tolleranza tra i giovani; favorire la conoscenza, la comprensione e l'integrazione culturale tra i giovani di paesi diversi. Sarà strumento per la conoscenza di novità importanti ed interessanti legate al mondo giovanile, attraverso attività di intrattenimento, informazione, confronto con gli operatori del settore e distribuzione di materiale informativo del Ministro della Gioventù e del Ministero del Lavoro".

Tante le iniziative messe in atto dalle città meta del Truck, un po' ovunque le Istituzioni hanno organizzato conferenze stampa per sottolineare l'importanza dell'iniziativa e la loro piena adesione.

Associazioni e volontari, ma non solo, si sono adoperati per far sì che il passaggio segnasse un momento di riflessione e di condivisione di esperienze e soprattutto un punto di scambio di informazioni sul mondo giovanile e del volontariato in genere.

A Grosseto, sede di un ufficio Europe Direct, a ricevere il Truck del volontariato, c'era il Sindaco Emilio Bonifazi. a Torino in Piazza Castello si è svolta un'intera giornata di dibattiti, presentazioni, proiezioni video, interviste, spettacoli, giochi e animazioni a cura delle associazioni di volontariato torinesi, piemontesi e nazionali.

A Benevento si sono svolte numerose iniziative informative e dimostrazioni che hanno visto il coinvolgimento di diverse associazioni di volontariato sannite, oltre ad una campagna di sensibilizzazione sul servizio civile.

Nel Comune di Todi sono stati allestiti stand delle associazioni di volontariato ed esposti gli automezzi dei gruppi di Protezione Civile ed il doblò per il trasporto di disabili.

Sono stati inoltre esposti alcuni lavori realizzati dalle scuole primarie e secondarie inferiori e si è svolta la premiazione del concorso "Gioventù in movimento: i giovani e il volontariato" riservato agli studenti delle degli Istituti Superiori.

Sono stati consegnati attestati di riconoscimento alle Associazioni di Volontariato per tutte le attività che svolgono quotidianamente a sostegno della popolazione ed in particolar modo dei più deboli, e si è tenuto un dibattito che trattava di politiche del welfare e del ruolo centrale del volontariato nell'ottica della sussidiarietà orizzontale.

In occasione della tappa a La Spezia è stata organizzata "L'Unione fa la forza", una performance artistica che ha visto protagonisti gli studenti del Liceo Artistico Statale "V. Cardarelli" in collaborazione con alcuni studenti diversamente abili dell'istituto superiore IPSAR "G. Casini". I ragazzi si sono cimentati, con la collaborazione degli artisti Gabriele Landi e Valeria Tognoni, nella realizzazione di un grande dipinto su carta di 25 metri, ispirandosi al linguaggio dell'artista americano Keith Haring.

***"Truck itinerante": un viaggio nel volontariato italiano***

Un banchetto informativo presidiato dai volontari delle associazioni locali che hanno presentato e raccontato le loro attività, ha accolto ad Ascoli Piceno l'arrivo del truck.

Anche a L'Aquila il passaggio del truck è stato accolto con entusiasmo ed è stato occasione di riflessioni da parte delle Istituzioni locali. Sul significato simbolico della scelta de L'Aquila quale una delle tappe del viaggio del Truck, ha posto l'accento Mauro Rotelli, consigliere del ministro della Gioventù, che ha dichiarato che "passare con il nostro viaggio itinerante per il capoluogo dell'Abruzzo non è stato casuale".

"I giovani possono recitare un ruolo molto importante per la rinascita dell'Aquila - ha aggiunto l'assessore regionale alla Protezione civile Gianfranco Giuliani - l'importante è che vengano responsabilizzati e vengano messi in condizione di aggredire il futuro".

La professoressa Maria Teresa Letta della Croce Rossa abruzzese ha invece puntato l'attenzione sulla "straordinaria testimonianza dei giovani volontari che sono arrivati in Abruzzo per aiutare nell'emergenza del post-sisma".

Il Presidente della Provincia di Bari, Francesco Schittulli ha colto l'occasione dell'arrivo del truck per illustrare il progetto "Ciak, azione: prevenzione!" finanziato dal Ministero della Gioventù nell'ambito del Programma

"AzioneProvinceGiovani" che vede la Provincia di Bari ente capofila di un partenariato composto dalla Provincia di Pescara, dalla Lega Italiana per la Lotta ai Tumori di Bari e di Pescara e dal Modavi Onlus.

Anche la Provincia di Brescia si prepara ad accogliere il truck domani, 22 ottobre nella piazza del Duomo: oltre ai gazebo informativi e di intrattenimento da parte delle associazioni volontarie che collaborano con l'assessorato provinciale alle Politiche Giovanili, sono previsti due eventi musicali, l'esibizione del Gruppo Cinofili ProCiv e la premiazione del Concorso di pittura 'Il talento Giovanile bresciano'.

Si può quindi affermare che il truck itinerante sul volontariato si stia dimostrando, come nelle intenzioni degli organizzatori "un'occasione per condividere esperienze, conoscere, informarsi ulteriormente, socializzare e fare rete con altri operatori giovanili del settore al fine di intensificare e migliorare le misure tese a valorizzare il volontariato in Europa e la partecipazione attiva dei giovani" ?

Dall'entusiasmo che ha caratterizzato l'arrivo del truck nelle città designate e dalle tante cerimonie ed eventi festosi organizzati, si potrebbe proprio dire di sì.

Patrizia Calzolari

***Vento forte e temporali domani al Sud***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Vento forte e temporali domani al Sud"*

Data: **22/10/2011**

[Indietro](#)

Vento forte e temporali domani al Sud

*La Protezione Civile avverte: condizioni meteorologiche avverse al Sud a partire da domani mattina*

*Venerdì 21 Ottobre 2011 - Dal territorio -*

Un'ulteriore perturbazione di origine africana interesserà domani le estreme regioni meridionali con fenomeni a carattere temporalesco.

Questo l'avvertimento diramato dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile, che, sulla base delle previsioni disponibili, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che prevede dalle prime ore di domani, sabato 22 ottobre, precipitazioni anche a carattere temporalesco sulle estreme regioni meridionali della nostra penisola, specie su Sicilia e settori ionici. I fenomeni saranno accompagnati da attività elettrica e raffiche di vento".

Il Dipartimento della Protezione civile comunica anche che seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

red/pc

fonte: uff.stampa Dip. Protezione Civile

***Rientro satellite tedesco Rosat, escluso impatto con territorio italiano***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

*"Rientro satellite tedesco Rosat, escluso impatto con territorio italiano"*

Data: **22/10/2011**

Indietro

- Il Punto a Mezzogiorno - <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it> -

Rientro satellite tedesco Rosat, escluso impatto con territorio italiano

Posted By [admin](#) On 22 ottobre 2011 @ 14:15 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

L'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), nell'ultimo aggiornamento sulle previsioni del rientro in atmosfera del satellite dell'Agenzia Spaziale Tedesca (DLR) Roentgen (X-ray) SATellite (ROSAT), ha comunicato al Comitato tecnico scientifico – costituito da esperti del Dipartimento della Protezione Civile, di ASI, delle Forze Armate, dei Vigili del Fuoco, di ISPRA, ENAV, ENAC – che la finestra di incertezza all'interno della quale si prevede il rientro del satellite in atmosfera si è ridotta rispetto alle indicazioni precedentemente fornite: si aprirebbe alle ore 22.30 di oggi, sabato 22 ottobre, per chiudersi alle ore 9.30 di domenica 23 ottobre.

In questo arco di tempo è stata esclusa la possibilità che uno o più frammenti del satellite tedesco cadano sul territorio italiano. Il Comitato tecnico scientifico ha trasmesso un'informativa al Comitato Operativo comunicando il rientro in un livello ordinario del potenziale rischio.

*(senza titolo).*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

- *Cronaca*

IVREA Entro il mese di novembre la Protezione Civile regionale avvierà un tavolo di confronto con tutti i soggetti istituzionalmente coinvolti (Regione Piemonte, Provincia di Torino, AIPo, Ativa, otto Comuni dell'Eporediese) per definire un modello di gestione delle emergenze chiarendo ruoli, funzioni e compiti di ogni soggetto che dovrà operare in caso di calamità naturale. L'intesa è stata raggiunta martedì a Palazzo Cisterna, dove il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta ha riunito l'assessore regionale all'Ambiente e protezione civile Roberto Ravello, il direttore dell'Aipo (ex magistrato per il Po) Luigi Fortunato, gli otto Comuni dell'Eporediese interessati alla definizione del cosiddetto nodo idraulico di Ivrea: Fiorano canavese, Montaldo Dora, Saleranno, Ivrea, Lessolo, Samone, Romano e Pavone. Saitta ha spiegato che le opere in corso che sono in avanzato stato di progettazione e saranno appaltate entro l'anno. Gli interventi in corso da parte della Provincia sono il completamento del sistema arginale con realizzazione delle stazioni di sollevamento (1.300.000 euro circa), la ristrutturazione di un edificio da adibire a presidio di protezione civile a Salerano (327.000 euro), la realizzazione del modello matematico per il monitoraggio del Nodo di Ivrea da parte dell'Università di Trento, che sarà completato entro l'anno. L'AIPo ha illustrato lo stato di attuazione delle opere di propria competenza tra cui l'argine a difesa della zona industriale di Romano Canavese e l'argine di Via delle Rocchette in Ivrea, ma non ha ancora preso in carico gli argini in sponda sinistra Dora Baltea a difesa degli abitati di Montalto Dora e Ivrea e della linea ferroviario Chivasso - Aosta, ma ha rinnovato la volontà di delegare ai Comuni dell'Eporediese la manutenzione delle opere tramite il rinnovo della convenzione in scadenza al 30 novembre prossimo. L'incontro di oggi - commenta l'assessore regionale Roberto Ravello - raggiunge un obiettivo fondamentale per il territorio: la Regione, oltre a promuovere il rinnovo, unitamente ad alcuni correttivi, della convenzione tra i Comuni del nodo idraulico di Ivrea ed Aipo, coordinerà la predisposizione di un piano di protezione civile attraverso un protocollo d'intesa che definirà i compiti dei soggetti a vario titoli coinvolti in caso di evento, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini che risiedono in un'area fortemente vulnerabile in caso di calamità». Un passo avanti per il nodo idraulico e le opere che lo completano molto atteso dai cittadini dell'Eporediese.

***e gli studenti puliscono il lago***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

**CANDIA CANAVESE**

E gli studenti puliscono il lago

Sabato e domenica l'evento che coinvolge Ente Parco e associazioni

CANDIA CANAVESE Dopo il successo della prima edizione, ritorna in questa fine settimana, sulle rive del bacino lacustre candiese, immerso nel paesaggio autunnale del Parco provinciale, Puliamo il lago, l'evento all'insegna dell'ecologia frutto della collaborazione tra ente Parco, Comuni di Candia, Mazzè, Vische, GEV (guardie ecologiche volontarie), nonché delle associazioni Amici di Santo Stefano, attività subacquee CO2, gruppo di Protezione Civile A. Rampi, Società Canavesana servizi, e ancora dei soci Coop Caluso e Strambino. Lo scopo è contrastare il crescente abbandono di rifiuti lungo il lago e i sentieri che si snodano tra Candia, Mazzè e Vische da parte di coloro che si dimostrano privi delle più elementari regole di rispetto ambientale, attraverso l'iniziativa concreta di sensibilizzazione. Il programma è intenso e divertente e vede la partecipazione degli studenti delle scuole primarie di Candia, Mazzè, Caluso, Chivasso e Volpiano. Si comincia domani, sabato 22 alle 8,30, col ritrovo presso l'area del Lido per la formazione dei gruppi ed il primo giro di pattugliamento e pulizia. Sul lago opereranno le imbarcazioni dell'ente parco, di Protezione Civile e subacquei, mentre ai partecipanti verranno distribuiti guanti ed attrezzi per il lavoro. Al pranzo ci penseranno i soci Coop. Poi ripresa dei lavori fino alle 17. Stesso copione per domenica 23 ottobre. La scuola elementare di Candia per l'occasione esporrà nelle due giornate disegni e lavori realizzati dagli studenti sul tema dell'ambiente e dei rifiuti. (l.m.)

üØÅ

***Protezione civile «Stop ai veleni e alle accuse tra associazioni»***

La Sicilia - monografica - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **21/10/2011**

Indietro

giubbe d'italia

Protezione civile

«Stop ai veleni

e alle accuse

tra associazioni»

Venerdì 21 Ottobre 2011 monografica, e-mail print

m.c.g.) Nel mondo della protezione civile ci sono le prime reazioni alla lettera inviata dal presidente dei Falchi d'Italia Cristian Paradiso che auspica lo stop ai veleni ed alle accuse tra associazioni. Anche l'associazione Giubbe d'Italia guidata da Orazio Coccomini è dello stesso avviso e anche da questa associazione arriva conferma della proliferazione di lettere anonime che hanno origine dallo stesso mondo della protezione civile. "Esprimiamo piena solidarietà ai volontari dell'Associazione Falchi D'Italia - dice Coccomini - vittime, anche loro, della cattiveria di qualche presidente-poeta che si esibisce nella composizione delle lettere anonime". Lettere ed accuse che avrebbero fatto scattare controlli in casa delle associazioni di protezione civile. "Anche noi, un mese fa, su invito, abbiamo esibito alla Polizia Municipale, documentazione inerente i nostri automezzi - continua Coccomini - dal controllo è emersa la piena regolarità degli atti richiesti, per cui, i vigili stessi, si sono complimentati per la regolarità della nostra associazione. Dopo aver subito l'ennesima lettera anonima, ai finti volontari - scrittori di queste lettere, che fa perdere solo tempo a chi fa vero volontariato, riprendendo un vecchio detto siciliano, diciamo che: "l'aria netta un si scanta de trona". Parole che evidenziano come tra le associazioni vi sia stato un clima pesante in questi mesi. Basterà l'incontro richiesto dai Falchi d'Italia a svelenire il clima?

21/10/2011

***Oggi un'esercitazione di Protezione civile nelle zone dell'alluvione 2009 e un incontro con Lombardo***

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **21/10/2011**

Indietro

Oggi un'esercitazione  
di Protezione civile  
nelle zone dell'alluvione 2009  
e un incontro con Lombardo

Venerdì 21 Ottobre 2011 Prima Messina, e-mail print

Contrada Foraggine, una zona colpita dall'alluvione Scaletta. Stamane a Scaletta e nelle zone colpite dall'alluvione del 1° ottobre 2009, torneranno a suonare le sirene. I cittadini torneranno a sentire i segnali sonori di preallarme (suono intermittente), allarme (suono bitonale) e cessato allarme (suono continuo). Un modo per educare la popolazione a come comportarsi in casi eccezionali quali quelli che due anni fa costarono la vita a 37 persone e danni ingenti. L'inizio dell'esercitazione di Protezione civile è fissato alle 9. Si comincerà da Itala. Mezz'ora dopo si proseguirà a Guidomandri Superiore. L'appuntamento a Scaletta è fissato alle 10. Nella seconda parte della mattinata saranno interessati Briga Superiore, Pezzolo e Ponte Schiavo. Nel pomeriggio le sirene suoneranno ad Altolia, Molino e Giampilieri. Intanto, oggi alle 15.30, nella sede di Messina del Dipartimento regionale della Protezione civile, il presidente della Regione, Raffaele Lombardo (in città per inaugurare la mostra «Santi, medici e taumaturghi»), incontrerà Ance, Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, per definire la destinazione dei fondi raccolti per le popolazioni delle aree devastate dall'alluvione. Fondi che, in base a precedenti intese, dovrebbero essere destinati in parte al finanziamento dei lavori di sistemazione della scalinata del santuario di S. Maria delle Grazie di Giampilieri e in parte ai familiari delle vittime.

C.Casp.

21/10/2011

***Un milione di euro per il rischio idrogeologico Giarre.***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **21/10/2011**

Indietro

Un milione di euro per il rischio idrogeologico Giarre.

A Santa Maria la Strada e a Macchia lavori per realizzare nuove caditoie di sbarramento e nuovi pozzetti

Venerdì 21 Ottobre 2011 Catania (Provincia), e-mail print

s. maria la stradaDi Guardo Nuovi interventi per la mitigazione delle acque piovane saranno avviati nei prossimi mesi nel centro abitato di Santa Maria La Strada e di Macchia di Giarre, grazie ad un finanziamento pari ad un milione di euro stanziato dal ministero dell'Economia e delle finanze.

Proprio per questi lavori, secondo quanto reso noto dal sindaco Teresa Sodano, sono state fissate le date delle gare d'appalto per il 7 novembre 2011; la scadenza per la ricezione delle offerte invece fissata per il 3 novembre 2011.

L'opera è stata inserita nel Programma di intervento a tutela dell'ambiente e della difesa del suolo della Regione Siciliana di cui all'art. 2 del decreto legge n. 262 del 2006 convertito dalla legge 24-11-2006 come modificato dall'art. 1 comma 1155 della Legge Finanziaria 2007.

Come sottolinea la dirigente della III Area, lavori pubblici, ing. Pina Leonardi: «I lavori in questione, in una città particolarmente vulnerabile e sottoposta al rischio idrogeologico, assumono grande valenza allorquando si interviene in una zona particolarmente sensibile, quella di Santa Maria la Strada, a nord dell'abitato di Giarre, ove in occasione di intense piogge si verificano pericolosi allagamenti. Nella fattispecie, detti interventi, che avranno la durata di 270 giorni, interessano la zona di via Cutula a Santa Maria la Strada e una parte il territorio di Macchia (in via della Regione); l'attuazione dei lavori è dettata dalla necessità di regimentare in primis le acque pluviali di scorrimento nelle vie Cutula e nella strada 37».

«In quest'ottica - spiegano il sindaco Teresa Sodano e l'assessore ai Lavori pubblici, Orazio Scuderi - si è progettato di realizzare una serie di caditoie con la funzione di raccogliere le acque superficiali di scorrimento e di immetterle in una tubazione interrata che le trasporta al pozzetto di raccolta realizzato dal Genio civile posto a valle nella stessa strada».

Il progetto contempla, quindi, il rifacimento del muro di protezione che si estende su un tratto di 85 metri; l'interramento di una tubazione lunga circa 200 metri, la realizzazione di 8 caditoie di sbarramento e 7 pozzetti, lungo un tratto di duecento metri della via Cutula; analogo intervento è previsto nel tratto di via Strada 37 (duecento metri) con la realizzazione di 10 pozzetti e due caditoie trasversali di sbarramento.

Tra i lavori in programma, è prevista anche la ricostruzione di un tratto del canale di scorrimento, parzialmente crollato, all'incrocio tra la via Strada 37 e la Statale 114.

Mariagrazia Tomarchio

21/10/2011

*Eccezionale maltempo sulla Capitale*

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 21/10/2011

[Indietro](#)

Eccezionale maltempo sulla Capitale

Venerdì 21 Ottobre 2011 I FATTI, [e-mail print](#)

Roma. Un morto, traffico in tilt, richieste d'aiuto e Colosseo chiuso a causa del nubifragio che nelle prime ore della mattinata di ieri si è abbattuto sulla Capitale. Persino il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, è stato costretto a ritardare la partenza per Pisa. Ottomila chiamate al 112, cinquemila alla Questura, persone intrappolate in casa e stazioni della metro allagate. Il corpo della vittima è stato recuperato dai vigili del fuoco: si tratta di un cittadino dello Sri Lanka di 32 anni, rimasto incastrato sott'acqua per il crollo di un muro dello scantinato di casa. Quello che si è abbattuto sulla Capitale è «un super nubifragio», ha detto il sindaco Alemanno, precisando che «i limiti per dichiarare un nubifragio sono 70mm di pioggia in due ore: in un'ora e mezzo abbiamo avuto 74mm di pioggia», ha detto. Una risposta inadeguata, però, secondo il Pd di Roma che ha duramente attaccato il primo cittadino per le inadempienze della Giunta. Per i gravi disagi Alemanno ha accusato la Protezione civile di non aver emanato mercoledì un bollettino meteo che avvertiva delle forti piogge e l'Ente ha risposto che «sicuramente si è trattato di fenomeni eccezionali», ma che «erano stati preannunciati» e che anzi è stato fornito «il massimo messaggio di allertamento possibile». Insomma, una città paralizzata e in pieno caos. Auto in panne, case, scantinati, uffici, negozi allagati, scuole evacuate, treni in ritardo e polemiche. Molti non sono potuti andare a lavoro e sicuramente saranno giustificati.

Giancarlo Cologgi

21/10/2011

***Iniziata la prima fase dell'attività di microzonazione sismica***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 21/10/2011

Indietro

sortino

Iniziata la prima fase dell'attività

di microzonazione sismica

Venerdì 21 Ottobre 2011 Siracusa, e-mail print

scorcio del centro storico di sortino Sortino. Da parte del dipartimento regionale della Protezione civile sono stati assegnati al Comune ibleo i contributi per la microzonazione sismica. I lavori di carotaggio inizieranno nei prossimi giorni in quanto perentoriamente dovranno essere avviati prima della fine dell'anno in corso.

Si inizierà da via Risorgimento e poi i lavori si estenderanno per tutto il perimetro del triangolo urbano. Dalla microzonazione sono escluse le zone che incidono nelle aree naturali protette e nelle aree adibite a verde pubblico di grande dimensioni. Infatti questo studio di microzonazione sismica ha la finalità di prevedere la distribuzione degli effetti di un terremoto in un'area urbana e di individuare criteri di gestione del territorio (geotecnici, strutturali, urbanistici) volti a mitigare, in futuro, i danni di un terremoto.

La microzonazione sismica implica quindi la stima sia della pericolosità che della vulnerabilità sismica dell'area di studio, e quindi non può prescindere da una valutazione della risposta sismica locale, vale a dire del modo in cui la struttura geologica superficiale influisce sulla propagazione delle onde sismiche.

Lo studio degli effetti di sito avviene mediante la simulazione della propagazione delle onde sismiche in modelli del sottosuolo e si avvale di contributi di diversa estrazione di tipo sismologico. Verrà, pertanto, studiata, attraverso i carotaggi la geologia locale, in particolare la morfologia superficiale e profonda, il regime delle acque sotterranee (se verranno individuate), la costituzione del sottosuolo e le proprietà dinamiche dei terreni. Tutti questi fattori possono fortemente condizionare l'entità degli effetti in superficie di un sisma. Lo studio del territorio assume perciò importanza per la valutazione dell'esposizione al rischio sismico, in particolare nelle aree critiche, dal punto di vista della concentrazione urbana, del patrimonio artistico.

P. M.

21/10/2011

## *Crolla edificio Tragedia sfiorata*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **21/10/2011**

[Indietro](#)

Crolla  
edificio  
Tragedia  
sfiorata

Venerdì 21 Ottobre 2011 Agrigento, e-mail print

Sfiorata la tragedia ieri pomeriggio in via Lepanto a Canicattì. Una vecchia abitazione a due piani - interessata da qualche tempo da lavori di ristrutturazione - si è sgretolata su se stessa. Per fortuna che in quel momento nei pressi non si trovava a passare nessuno altrimenti i danni sarebbero stati molto più ingenti. Infatti, i calcinacci, hanno abbattuto un palo dell'illuminazione pubblica ed inoltre hanno provocato danni alla rete elettrica e telefonica ed agli infissi e alle ringhiere di una abitazione prospiciente a quella che si è improvvisamente sgretolata.

Sul posto, dopo l'allarme sono giunti i vigili urbani, i vigili del fuoco, i funzionari dell'ufficio tecnico comunale ed il sindaco di Canicattì Vincenzo Corbo. L'intera zona è stata transennata ed interdetta al traffico pedonale e veicolare mentre domani mattina inizierà l'opera di rimozione delle macerie per consentire la riapertura al traffico della zona.

Il Comune, già qualche mese addietro aveva provveduto a notificare ai proprietari un provvedimento dove si intimava agli stessi di procedere alla messa in sicurezza dello stabile e per questo motivo erano stati avviati dei lavori di ripristino.

Tantissimi i curiosi che si sono recati sul posto per vedere cosa fosse accaduto.

«Abbiamo chiesto - ha dichiarato sindaco Vincenzo Corbo- un finanziamento di 100 mila euro alla Protezione Civile Regionale che permetterà al Comune di abbattere tutti gli edifici pericolanti che attualmente si trovano nel centro storico della nostra città. Finanziamento che al momento non è ancora arrivato ma contiamo di riceverlo al più presto. In questi mesi - ha aggiunto Corbo - sono state centinaia le diffide che abbiamo notificato ai proprietari di vecchi immobili affinché siano loro ad intervenire per la messa in sicurezza degli edifici considerati a rischio».

Nei mesi scorsi in città i tecnici del Comune hanno effettuato dei sopralluoghi dopo l'emergenza crolli che si è venuta a creare nel cuore antico della città per cercare di avere il polso esatto della situazione.

I dati - emersi dalle verifiche dei nostri tecnici - ha concluso il capo dell'amministrazione comunale ci hanno fatto venire a conoscenza dell'esistenza in città di ben 450 edifici classificati «rossi» cioè il massimo indice di pericolosità e 650 «gialli» cioè in precarie condizioni da dover essere costantemente monitorati ma non ad immediato rischio crollo.

«Gli edifici a rischio - ha concluso il sindaco Corbo - sono presenti soprattutto nei quartieri del centro storico ed in quelli a maggiore disagio sociale. Tra gli edifici inclusi nell'elenco ce ne sono anche di proprietà del comune ma si tratta di un numero irrisorio sui quali si sta già intervenendo».

21/10/2011

***Appello «trasversale» «Il sindaco "svincoli" la collina di Marina»***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **21/10/2011**

Indietro

Palma di montechiaro

Appello «trasversale»

«Il sindaco "svincoli"

la collina di Marina»

La Regione 5 anni fa ha dichiarato la zona, dove ci sono 140 villette, esente dal rischio idrogeologico. Manca l'ok del Comune

Venerdì 21 Ottobre 2011 Agrigento, e-mail print

Palma di Montechiaro. Seppur nel 2006, con un decreto della Presidenza della Regione, è stata dichiarata esente da condizioni di rischio quasi tutta la collina soprastante lo scalo marittimo di Marina di Palma in cui, per una lunghezza di 45 metri quadrati, sono state realizzate oltre 150 unità edilizie, l'amministrazione comunale non ha ancora deciso di sottoporre la zona al ristudio geologico e alla riproposizione delle destinazioni urbanistiche. Con questo intervento che è indispensabile per verificare la compatibilità delle previste destinazioni d'uso, con le aree perimetrali nella carta di pericolosità del Piano studio di bacino per l'assetto idrogeologico (Pai) si potrebbe consentire al Consiglio comunale di eventualmente approvare una variante delle aree denominate B0 nel Prg e che ancora sono comprese nel Pai in regime di salvaguardia, sebbene siano state ormai dichiarate esenti dalle condizioni di rischio. Per svincolare la collina di Marina di Palma dal giogo del vincolo con cui i proprietari delle decine di villette non possono usufruire dal Comune nemmeno la possibilità di eseguire piccoli lavori di manutenzione, si sono coalizzati 14 consiglieri comunali su 20 effettivi, appartenenti a differenti schieramenti politici. Al sindaco Rosario Bonfanti infatti, da Calogero Spinelli e Rosaria Volpe dell'Udc, Salvatore Montalto di Alleanza siciliana, Rosario Mangiavillano del Pd, Luigi Di Salvo del Gruppo misto, Ignazio Brancato della Lista Bonfanti, Salvatore Nicolò Scopelliti del Pdl, Carmelo Aserio del Pid, Rosario Incardona di Insieme per la libertà e da Saro Cutaia, Rosario Catania, Rosario Bruna, Gaetano Vitello e Vincenzo Pace dell'Mpa, è stato chiesto, come primo adempimento, di dare incarico ad uno studio geologico per così ricondurre la collina soprastante la frazione marittima nell'ambito delle effettive potenzialità e limitazioni, così come è stato stabilito anche dall'Assessorato regionale al Territorio ed Ambiente con il decreto dell'8 febbraio del 2007.

«Tale intervento, atteso dai nostri concittadini, ancora ad oggi non è sopraggiunto -hanno scritto al sindaco i 14 consiglieri comunali- limitando in questo modo la possibilità di uso della proprietà privata nell'ambito delle effettive potenzialità di beni che restano soffocati da vincoli, conservati per inerzia con un atteggiamento che costituisce fonte primaria dell'abusivismo. Perfezionando gli strumenti di governo del territorio, invece, si potrebbe attingere alle risorse di riqualificazione ormai necessarie sulla collina di Marina di Palma, con cui quindi potere rispettare l'interesse di un patrimonio edilizio realizzato con il sacrificio di decine di famiglie».

FILIPPO BELLIA

21/10/2011

*«Terremoto Io non rischio»*

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 22/10/2011

[Indietro](#)

«Terremoto

Io non rischio»

Sabato 22 Ottobre 2011 Prima Siracusa, e-mail print

P. A.) Sono i cittadini i veri protagonisti della campagna «Terremoto: io non rischio», ideata dal dipartimento della Protezione civile e da Anpas, Associazione nazionale pubbliche assistenze. Due giorni, oggi e domani, in cui volontari distribuiranno materiale informativo in città, al largo XXV luglio, e a Solarino, in piazza del Plebiscito. In occasione della presentazione dell'iniziativa, ieri al Comune di Siracusa, il capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, ha affermato: «Sono i cittadini il target di riferimento della campagna per la riduzione del rischio sismico, al momento estesa a nove Comuni».

Presenti il sindaco di Solarino, Pietro Mangiafico e quello di Siracusa, Roberto Visentin, che ha spiegato: «Il Comune, rispettando i tempi, ha un moderno piano per fronteggiare i terremoti».

Tra gli interventi quello del presidente di Anpas, Fausto Casini: «L'idea della campagna è quella di incontrare i cittadini», e quello del presidente di ReLuis, Gaetano Manfredi, che si è soffermato sul rischio sismico «dettato - ha spiegato - dall'intensità del terremoto e dalla vulnerabilità del nostro sistema».

Il direttore dell'Ingv di Catania, Domenico Patanè, ha parlato dell'ultimo sciame sismico di Canicattini «dove ancora - ha precisato - si trovano le nostre stazioni sismiche portatili», mentre il direttore del dipartimento regionale della Protezione civile, Pietro Lo Monaco, ha sottolineato come molti Comuni «hanno ancora piani di protezione civile vuoti».

22/10/2011

*protezione civile*

La Sicilia - Gela - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 22/10/2011

Indietro

protezione civile

Sabato 22 Ottobre 2011 Gela, e-mail print

È scattato ieri l'indagine contro le associazioni di volontariato e protezione civile non in regola con le autorizzazioni e le assicurazioni. Una inchiesta celere quella avviata dai vigili urbani, dai militari del Nas e dai carabinieri del Reparto Territoriale. In meno di un mese è stata vagliata la documentazione presentata dai presidenti delle associazioni, sono stati effettuati sopralluoghi ed ora sono stati "scovati" i primi "volontari inadempienti".

Ieri vigili urbani e carabinieri hanno sequestrato l'ambulanza ed una macchina dei Falchi d'Italia, l'associazione presieduta da Cristian Paradiso lo stesso che qualche giorno fa aveva "teso" la mano alle altre associazioni in modo da evitare lettere anonime ed indagini. Ma quest'ultime oramai erano iniziate e ieri l'avvio dei primi sequestri. Inevitabile per Paradiso, che ha cercato in tutti i modi di evitare i controlli delle ultime settimane, il sequestro dell'ambulanza priva di autorizzazione sanitaria e della macchina che sarebbe stata vista in giro ma - secondo le indagini - priva di tagliando assicurativo. Un sequestro e due multe per il presidente dell'associazione per un importo totale di 1.600 euro. Che l'ambulanza dei Falchi d'Italia era sprovvista di autorizzazione sanitaria lo si sapeva già anche perché il manager dell'Asp di Caltanissetta dott. Paolo Cantaro con una comunicazione impedisce il passaggio dell'ambulanza nell'area ospedaliera anche perché non idonea al trasferimento degli infermi.

Così dopo l'ambulanza della Croce Azzurra, presieduta da Salvatore Scognamiglio, priva di autorizzazione sanitaria altri due mezzi sono stati sequestrati. Ma non finisce. Dai controlli della documentazione in possesso di vigili urbani, militari del Nas di Ragusa e dei carabinieri del Reparto Territoriale ci sarebbero altre associazioni non in regola con la documentazione e nelle prossime ore anche per loro potranno scattare sanzioni amministrative e sequestri. Una indagine, questa, per mettere un po' di ordine nel mondo del volontariato che fino a qualche giorno in barba alle regole anche del codice della strada ha "lavorato" anche sinergicamente alla pubblica amministrazione.

L.M.

22/10/2011

*Chiesto il riavvio dell'elisoccorso*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **22/10/2011**

[Indietro](#)

Chiesto il riavvio dell'elisoccorso

Sabato 22 Ottobre 2011 Siracusa, [e-mail](#) [print](#)

Lentini. Con l'entrata in funzione del nuovo ospedale, si chiede da più parti che possa essere messa in sicurezza la pista realizzata per l'elisoccorso, in un'area limitrofa alla piscina comunale e al nuovo presidio ospedaliero.

La struttura, non può essere utilizzata perchè si trova in uno stato di degrado totale. La pista per l'elisoccorso fu inaugurata sette anni fa nel corso di una cerimonia con l'atterraggio di un'eliambulanza del 118. L'elisuperficie, progettata dall'ufficio Protezione civile del Comune è stata realizzata in cemento armato e ha una forma circolare con un diametro di 30 metri ed una zona di toccata di 27 metri di diametro. Potrà accogliere elicotteri, che hanno una lunghezza fino a 18 metri.

I lavori furono ultimati dopo tante traversie, dopo che erano stati superati i problemi relativi alla mancanza di tralicci dell'Enel, che ne avevano ritardato l'inaugurazione. Intanto continuano a ritmo intenso le attività di protezione civile grazie agli accorgimenti, di cui il centro, diretto da Carlo Maci, è dotato. I radioamatori possono contare su due sale operative in caso di emergenza. Altre due aree sono state assegnate rispettivamente al centro operativo comunale e a quello misto.

G. GIM.

22/10/2011

***Oggi seminario dell'Anpas sugli interventi anticalamità***

La Sicilia - Enna - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **22/10/2011**

[Indietro](#)

volontari ennesi a siracusa

Oggi seminario dell'Anpas

sugli interventi anticalamità

Sabato 22 Ottobre 2011 Enna, e-mail print

f.g.) Dialogare con la popolazione per sfatare il tabù del terremoto trasmettendo le nozioni per prevenire danni in caso di calamità e sul comportamento da assumere in caso di scossa. È quanto faranno i volontari dell'Ente corpo volontari protezione civile Enna, aderente all'Anpas, oggi nella Val di Noto e domani al Largo XXV Luglio nell'isola di Ortigia a Siracusa e in piazza Del Plebiscito a Solarino. L'iniziativa è inquadrata in un progetto nazionale, che vedrà l'intervento di oltre cento volontari di Anpas in nove piazze italiane, tutte in zone ad alto rischio sismico e gli ennesi coinvolti nel progetto sono i formatori Mario La Rocca, Giovanni Albanese e Giovanni Melfa e i volontari Andrea Colaleo, Rita Paterno, Giuseppe Rubulotta, Selenia Fazzi, Angelo Cocuzza, Andrea Bellomo, Davide Giunta, Monica Mingrino, Davide Impellizzeri, Liliana Scillia, Miriam Colaleo, Emanuele Vallone e Walter Fileccia.

Il progetto "Terremoto: io non rischio" è un'iniziativa per la riduzione del rischio sismico promossa dalla Protezione Civile e dall'Anpas-Associazione nazionale delle pubbliche assistenze, in collaborazione con l'Ingv-Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e con ReLuis-Consortio della Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica. L'obiettivo della campagna è promuovere una cultura della prevenzione, formare un volontario più consapevole e specializzato.

22/10/2011

***l'assessore all'ambiente del comune di catania nella commissione regionale rifiuti***

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

l'assessore all'ambiente del comune di catania nella commissione regionale rifiuti

Sabato 22 Ottobre 2011 Il Fatto, e-mail print

Catania. L'assessore all'Ambiente del Comune di Catania, Claudio Torrisi, che fa parte della commissione regionale per il piano rifiuti: «Non c'è nessuna nuova commissione regionale, è la stessa che lavora da un anno e mezzo coordinata dal prof. Vagliasindi, che anzi è stata riconfermata per ultimare il compito che le è stato assegnato».

Ma la Protezione civile nazionale vi ha rispedito nuovamente indietro il piano rifiuti con delle osservazioni. Cos'è, un'altra bocciatura? Una richiesta di chiarimenti?

«Nemmeno per idea. E' accaduto che la Protezione nazionale aveva fatto in precedenza delle osservazioni, in base a queste abbiamo apportato le relative modifiche, ma la Protezione civile a Roma non aveva ricevuto le nostre correzioni e quindi ci ha scritto ancora una volta. Piccoli disguidi. Il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, ci ha chiesto nuovi approfondimenti e di rivedere i numeri di alcune tabelle, aggiustamenti che noi abbiamo regolarmente fatto con la speditezza che si impone in questo settore così delicato. Il tutto sarà spedito lunedì a Roma nella speranza di mettere un punto fermo con la chiamata al ministero del direttore del Dipartimento Enzo Emanuele e dell'assessore regionale Giosuè Marino».

Di quali approfondimenti si tratta?

«Dal punto di vista sostanziale non c'è nulla di rilevante, non dobbiamo rifare il piano che comunque regge in tutti i punti essenziali. Abbiamo implementato alcuni aspetti, fornito i dati sulle discariche e sui volumi esistenti, dettagli che abbiamo presentato su loro richiesta perché non è che potevamo metterci a fare polemiche su queste cose. Abbiamo accolto la richiesta di approfondimenti e abbiamo dato i dettagli richiesti. Inizialmente a Roma chiedevano i termovalorizzatori, ma noi siamo stati abbastanza fermi e abbiamo puntato molto sulla raccolta differenziata e su una serie di impianti fino ad arrivare all'eventuale smaltimento termico soltanto per una frazione residuale su base provinciale. Guarda caso, è lo stesso piano adottato dalla Regione Lazio che è stato promosso da circa sei mesi. Non dico che ci hanno copiato, ma comunque è un fatto che ci conforta nel nostro lavoro».

T. Z.

22/10/2011

**«No ai termovalorizzatori sì alla raccolta differenziata»**

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 22/10/2011

Indietro

«No ai termovalorizzatori  
sì alla raccolta differenziata»

Sabato 22 Ottobre 2011 Il Fatto, e-mail print

Daniele Ditta

Palermo. Gli assi portanti del piano regionale di gestione dei rifiuti restano immutati, ci saranno soltanto degli aggiustamenti tecnici. È quanto emerge dopo le osservazioni e le precisazioni fatte dal dipartimento della Protezione civile della presidenza del Consiglio dei ministri, in merito al documento trasmesso a Roma dalla Regione. Regione che continua, dunque, sulla strada del «no» ai termovalorizzatori e punta sulla raccolta differenziata (ferma attualmente in Sicilia a circa il 10 per cento), anche attraverso i cosiddetti impianti di compostaggio, per cui è previsto un progetto da 96,7 milioni di euro che verrà completato in due fasi: 14 impianti da realizzare entro il 31 dicembre del 2012, altri 5 entro la fine del 2013.

Per quanto riguarda il piano dei rifiuti, ad occuparsi delle modifiche e delle integrazioni richieste da Roma saranno sempre i cinque esperti che lo hanno redatto. Si tratta di Enzo Vittorio Favoino, Giuseppe Napoli, Ivan Niosi, Claudio Torrisi e Federico Vagliasindi. Quest'ultimo - ordinario di Ingegneria sanitaria e ambientale all'università di Catania - avrà il ruolo di coordinatore della commissione, incaricata anche di fornire attività di consulenza e di supporto tecnico-professionale all'ufficio del commissario delegato per la definizione dei procedimenti amministrativi connessi all'avviamento concreto del piano. I commissari vengono supportati dalla struttura tecnico-amministrativa del dipartimento regionale Acqua e rifiuti. La spesa per il compenso dei consulenti è di 136mila euro.

Il provvedimento di nomina è stato pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana, ma la disposizione commissariale risale al 20 settembre scorso. Il lavoro della commissione di esperti sarà fondamentale per la stipula definitiva dell'intesa tra la Regione Siciliana e il dipartimento della Protezione civile.

Nel dettaglio, i cinque esperti dovranno apportare soltanto meri aggiustamenti tecnici al piano rifiuti, sulla base delle indicazioni fornite dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), società che opera sotto la vigilanza del ministero dell'Ambiente. Modifiche che dovrebbero essere inviate a Roma già entro la prossima settimana. Ciò lascia intendere che il piano rifiuti sia già a buon punto, dopo il lungo braccio di ferro tra la Regione Siciliana ed il ministero dell'Ambiente.

Il piano dei rifiuti rappresenta uno di quegli elementi imprescindibili per far decollare la riforma del settore fortemente voluta dal governo Lombardo, ma di fatto «frenata» da molti ostacoli. Uno di questi è la crisi finanziaria dei 27 Ato rifiuti che, secondo il dettato della riforma (la legge regionale numero 9 dell'8 aprile 2010), devono essere liquidati per fare posto alle 10 Società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti (Srr). Rispetto alla tabella di marcia, però, si è già accumulato un notevole ritardo: entro la fine del 2010, infatti, doveva avvenire lo scioglimento degli Ato e all'inizio del 2011 la successiva costituzione delle Srr.

Invece allo stato attuale, nonostante la grave crisi finanziaria, gli Ato continuano a gestire il servizio e i Comuni accumulano debiti su debiti (perché non pagano gli Ato). Una situazione ingarbugliata, anche perché la Regione non è riuscita a trovare banche disposte a recuperare i crediti (un miliardo di euro circa) vantati dagli Ato rifiuti. Dopo che gli istituti di credito hanno disertato il bando emanato e più volte prorogato dalla Regione, è stata avviata la cosiddetta procedura ristretta. Una vera e propria negoziazione diretta con 10 delle maggiori banche italiane e europee, così come ha già riferito l'amministrazione regionale.

Intanto, ieri Sinistra ecologia e libertà è tornata alla carica, ribadendo il rischio caos nell'eventualità in cui le aziende che

***«No ai termovalorizzatori sì alla raccolta differenziata»***

si occupano di igiene ambientale si fermino. «La situazione dei rifiuti in Sicilia sta arrivando ad un punto delicato. Se le aziende che operano nella raccolta dell'immondizia decideranno effettivamente di fermarsi, l'Isola si troverà in una situazione particolarmente grave e seria», denuncia Sel, che chiede di dare «ai Comuni la funzione di autorità d'ambito in modo che questi possano programmare, indirizzare e controllare il sistema di raccolta e possano indire le gare di appalto per il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani e della differenziata».

22/10/2011

**«Niente più abusi edilizi lungo i torrenti» Capomulini.**

La Sicilia - Provincia - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

«Niente più abusi edilizi lungo i torrenti» Capomulini.

Sopralluogo congiunto di Regione e Comune. Interventi drastici a tutela della pubblica incolumità

Sabato 22 Ottobre 2011 Provincia, e-mail print

Una settimana dopo il nubifragio e gli ingenti danni registrati a Capomulini, nelle abitazioni e negli esercizi commerciali investiti dall'acqua esondata dai torrenti che attraversano il territorio (non solo il Lavinaio Platani ma anche il Peschiera), le istituzioni hanno voluto dare un segnale forte della loro presenza.

Lo hanno fatto con un sopralluogo congiunto e trasversale, che ha visto cioè partecipare rappresentanti di vari colori politici. Insieme a loro anche gli esperti del servizio di Catania del Dipartimento regionale di Protezione civile e del Genio Civile, rispettivamente il responsabile Giovanni Spampinato e l'ingegnere capo Gabriele Ragusa.

L'occasione è stata buona per concertare gli interventi di manutenzione più urgenti ed anche per ribadire con forza l'inasprimento della lotta all'abusivismo. «Ho organizzato questo sopralluogo insieme con il consigliere Roberto Barbagallo e ho invitato il sindaco a compierlo congiuntamente - ha spiegato l'on. Nicola D'Agostino - perché credo che solo così si possano risolvere problemi che riguardano la pubblica incolumità; si parla di salvare la vita di persone e prevenire drammi e disastri che peraltro Acireale ha conosciuto in passato. Abbiamo trovato una situazione di grande degrado, non solo qui, ma in generale. Come Regione abbiamo già finanziato interventi per una parte del torrente Platani con un intervento di oltre un milione e mezzo; un'altra tranche, lo possiamo anticipare, sarà finanziata nei prossimi giorni; adesso ci dobbiamo occupare anche del torrente Peschiera, problematica che non conosceamo».

Concetti ribaditi anche dal sindaco Nino Garozzo, accompagnato dall'assessore alla protezione civile, Nino Sorace; presenti i consiglieri Rori Pietropaolo e Salvo Seminara: «Abbiamo già avuto un finanziamento di oltre un milione che ha ritardato la sua procedura di qualche mese perchè c'è un abuso edilizio che richiede diffide ed espropri, con il coinvolgimento di abitazioni; procedura che adesso sta riprendendo celermente. L'ordine è chiaro: gli abusi vanno eliminati, ovunque si trovino lungo il corso dei torrenti perchè la sicurezza ha la priorità. Già lunedì partiranno i lavori per eliminare un abuso che ha creato problemi su Capomulini, per il Peschiera attendiamo invece risorse aggiuntive. Saranno messi in sinergia risorse, uomini e mezzi, per dare la massima sicurezza che passa anche e soprattutto dall'eliminazione degli abusi».

Perplessità sono state avanzate dal locale circolo del Pd: «Chissà se quanto accaduto non possa far riflettere l'amministrazione comunale sulla scelta di localizzazione del depuratore in contrada Rocca di Volano. E' facile immaginare la situazione che si sarebbe creata se oltre alle acque che hanno causato i danni dei giorni scorsi si fossero aggiunte le acque reflue "miste" dei 13 comuni facenti parte dell'annullato Piano della rete fognaria».

Antonio Carreca

22/10/2011

***Il progetto dell'eliporto si piazza al 54° posto***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **22/10/2011**

[Indietro](#)

classifica regionale

Il progetto dell'eliporto

si piazza al 54° posto

Sabato 22 Ottobre 2011 Siracusa, e-mail print

L'atterraggio di un elicottero si è piazzato al 54° posto della classifica regionale il progetto per eliporto del Comune di Rosolini. A comunicarlo il Dipartimento Regionale di Protezione Civile che ha ufficialmente approvato la graduatoria. Complessivamente sono 82 i progetti che hanno avuto il via libera nell'ambito del bando pubblico Programma di rete delle infrastrutture eliportuali - linea di intervento 1.2.3.3 del Po Fesr Sicilia 2007/2013. L'importo finanziato per Rosolini ammonta a 400 mila euro. Soddisfatto il sindaco Savarino, che parla di un passo in avanti nei servizi offerti alla città, ringraziando tutto il team che ha collaborato alla stesura del progetto, per la cui approvazione finale era stata necessaria anche l'aggiornamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche da parte del consiglio comunale lo scorso settembre.

S. G.

22/10/2011

***Nuovi temporali sono in agguato, ma sono già iniziati i lavori per mettere in sicurezza la zona di via Empedocle, dove una settimana fa il diluvio notturno ha provocato danni gravi***

La Sicilia - Provincia - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 22/10/2011

Indietro

Nuovi temporali sono in agguato, ma sono già iniziati i lavori per mettere in sicurezza la zona di via Empedocle, dove una settimana fa il diluvio notturno ha provocato danni gravissimi, fortunatamente solo agli immobili, soprattutto al n. 51 della strada che si dipana sulla collina immediatamente a monte della vecchia stazione ferroviaria di Aci Castello.  
Sabato 22 Ottobre 2011 Provincia, e-mail print

Un ruscello nella Timpa Leucatia.

I corsi d'acqua potrebbero essere utilizzati per ... Nuovi temporali sono in agguato, ma sono già iniziati i lavori per mettere in sicurezza la zona di via Empedocle, dove una settimana fa il diluvio notturno ha provocato danni gravissimi, fortunatamente solo agli immobili, soprattutto al n. 51 della strada che si dipana sulla collina immediatamente a monte della vecchia stazione ferroviaria di Aci Castello.

Ieri mattina i tecnici incaricati dai privati proprietari degli immobili a monte e a valle della strada, si sono riuniti sul posto con i tecnici del Comune, l'arch. Adele Trainiti (responsabile dell'Area delle opere pubbliche) e il dott. Simone Castorina (caposervizio protezione civile), e con l'ing. Giovanni Spampinato, dirigente del Genio Civile di Catania, per individuare gli interventi per eliminare i pericoli immediati.

Hanno così concordato che la ditta che sta operando a monte avrà il compito di pulire il canale che costeggia il muro del condominio al n. 51, dove ci sono stati i danni maggiori; pulire le vasche di salto poste all'intersezione del canale e il torrente (in cui le acque confluiscono), asportando il materiale detritico e gli scarti vegetali presenti a ridosso delle vasche o lungo i terrazzamenti. Hanno poi deciso di verificare ed eventualmente ripristinare il sottopasso, attualmente murato, della soprastante via Lionardo Vigo, che dovrebbe esercitare in futuro il collegamento tra la costruenda bretella sud di Ficarazzi e la provinciale per S. Nicolò.

Gli abitanti del condominio allagato dovranno, da parte loro, provvedere alla pulizia della condotta per l'intero tratto compreso tra le vasche di salto e l'ingresso del condominio (compreso il pozzetto di partenza); verificare e assicurare il buon funzionamento degli impianti di sollevamento delle acque nonché dei gruppi elettrogeni che permettono lo smaltimento delle acque ricadenti nei piani cantinati e garages dove sono posti gli ingressi alle abitazioni.

Saranno valutate anche ulteriori opere idrauliche suggerite dallo stesso Genio Civile a salvaguardia della condotta.

Il sopralluogo ha fatto seguito alla vivace riunione tenutasi il giorno precedente nella stanza del sindaco al municipio castellese. Filippo Drago aveva diffidato i presenti a mettere presto riparo alla situazione, eliminando gli inconvenienti che potevano creare pericoli immediati, in attesa di interventi pubblici a monte in accordo con le comunità vicine.

Ieri sera il sindaco era soddisfatto in seguito all'intesa raggiunta fra gli abitanti e «per questo accordo tra pubblico e privato che è stato sottoscritto ed è stato immediatamente posto in essere». Come si ricorderà, infatti, l'alternativa prospettata dal primo cittadino era quella di intervenire come Comune in danno dei cittadini interessati, ma l'intesa di ieri ha scongiurato questa possibilità.

Enrico Blanco

22/10/2011

***Volontari senza assicurazione? Interrogazione.***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **23/10/2011**

[Indietro](#)

Volontari senza assicurazione? Interrogazione.

Presentata per l'attività dei comunali di Protezione civile

Domenica 23 Ottobre 2011 Siracusa, e-mail print

Il Gruppo Comunale Volontari della Protezione Civile, starebbe operando senza copertura assicurativa.

L'interrogativo viene sollevato da Sebastiano Aloisi, consigliere comunale del Pdl che, a tal proposito, ha presentato un'interrogazione al sindaco, al presidente del Consiglio comunale, all'assessore, al dirigente e al responsabile alla Protezione civile e al coordinatore del gruppo.

Aloisi chiede di sapere: «Se corrisponde a verità il fatto che il Gruppo Volontari, sprovvisto di assicurazione personale scaduta il 3 settembre 2011, in occasione della conferenza sull' "inquinamento marino" tenutasi il 4 ottobre scorso presso la sede della Marina Militare-Banchina Caccia Torpedinieri, si sia presentato in servizio nonostante il divieto del coordinatore, nonché del responsabile comunale alla Protezione Civile e se in assenza di tale assicurazione il Gruppo Volontari sia stato mai impiegato in altri compiti di sua competenza».

Il consigliere chiede altresì di conoscere l'importo delle somme destinate annualmente al gruppo, sin dalla sua nascita, ed il rispettivo elenco delle spese sostenute.

Nell'interrogazione Sebastiano Aloisi chiede infine di sapere se il Gruppo Volontari della Protezione Civile abbia mai ricevuto contributi da parte di Enti pubblici o soggetti privati ed eventuale consuntivo delle spese. Aloisi sottolinea l'importanza dell'attività del Gruppo Comunale Volontari della Protezione Civile ed dei loro responsabili: «Che bene hanno agito - dice - nel territorio del Comune di Augusta in tutte le occasioni di emergenza e di assistenza alla popolazione sin dall'istituzione del gruppo nel settembre 2009 ad oggi».

Il consigliere del Pdl invita gli amministratori e i dirigenti cui ha rivolto l'interrogazione, a fornire una risposta ufficiale e per iscritto. Il Gruppo, come si ricorderà, lo scorso luglio si asteneva temporaneamente dall'espletamento di tutte le attività sul territorio, per mancanza di abbigliamento estivo. Questione risolta dopo pochi giorni.

Agnese Siliato

23/10/2011

***Protezione civile controlli e mezzi sequestrati 47***

La Sicilia - Prima Caltanissetta - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **23/10/2011**

[Indietro](#)

gela.

Protezione civile

controlli e mezzi sequestrati 47

Avviata una indagine con controlli interforze sulle associazioni di volontariato e di protezione civile

Sabato 22 Ottobre 2011 Prima Caltanissetta, e-mail print

***Emergenza eterna***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **23/10/2011**

[Indietro](#)

Emergenza

eterna

La Protezione civile controlla la situazione,

con sopralluoghi costanti

al termine di ogni intenso fenomeno atmosferico

Domenica 23 Ottobre 2011 Agrigento, [e-mail print](#)

macerie a terra nel centro storico a.r.) L'attenzione dell'Amministrazione comunale è sempre alta sullo stato del centro storico di Agrigento. Ogni qual volta viene giù la pioggia c'è apprensione e i tecnici comunali e della Protezione civile mantengono monitorata costantemente la staticità di palazzine fatiscenti, soprattutto quelle ritenute a maggior rischio di crollo. E' il caso della zona a valle della via Atenea, teatro in queste ultime settimane di decine di sgomberi. Le situazioni più a rischio in via Bagli, dove l'ex albergo Gorizia scricchiola sempre di più e altri vecchi edifici sono stati dichiarati pericolanti. Complessivamente sono 59 le famiglie evacuate nel centro storico, dal 25 di aprile scorso, quando all'alba si sgretolò al suolo il palazzo Lo Jacono-Maraventano.

23/10/2011

*Il Piano resta congelato Letojanni.*

La Sicilia - Messina - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 23/10/2011

Indietro

Il Piano resta congelato Letojanni.

In Consiglio slitta ancora l'approvazione delle normative in tema di Protezione civile

Domenica 23 Ottobre 2011 Messina, e-mail print

Letojanni. E' rimasto lettera morta, nell'ultima seduta del Consiglio comunale, pur potendo i componenti l'assise cittadina, se non altro, cominciare ad affrontare la trattazione. Sembra, però, che questi ultimi abbiano preso sotto gamba anche il Piano di Protezione civile, così come è successo col bilancio di previsione rimasto in bilico, tra un rinvio e l'altro, per 4 lunghi mesi e approvato per il rotto della cuffia, dopo un estenuante e poco proficuo tour de force.

Sarebbe stato, infatti, più che normale e necessario, una volta superata, sebbene con un insuccesso per il mancato raggiungimento del quorum, la spinosa questione inerente la nomina del revisore dei conti, passare all'esame dell'importante argomento. E, invece, è stata chiara e lampante - specie da parte del gruppo d'opposizione - la decisione di non dare prosieguo ai lavori assembleari, manifestando di fatto l'intenzione di abbandonare l'aula, non appena il presidente Alessandro Costa ha finito di annunciare il responso dell'urna, rivelatosi - come detto - ampiamente negativo. Eppure il pacchetto di disposizioni, concernente le attività di soccorso da porre in essere in occasione di eventi calamitosi, ha incassato, di recente, il via libera della competente commissione consiliare, per cui, a rigore di logica, il punto, che fra l'altro tratta questioni di natura squisitamente tecnica, non dovrebbe incontrare eccessive difficoltà in aula. Ma ormai i rappresentanti del massimo organo decisionale cittadino ci hanno abituati a ogni sorta di imprevisto. Niente, pertanto, può destare meraviglia. Come, ad esempio, la determinazione dell'ennesimo aggiornamento dei lavori del parlamentino locale, che, se ha avuto un senso per l'affare del controllore dei conti pubblici (bisogna, infatti, reiterare la votazione) è sfuggita, invece, una qualsivoglia giustificazione (e al riguardo non ne è stata fornita alcuna), per cui sia saltata anche la disamina sullo strumento, che pianifica ogni attività di difesa sociale, in caso di sconvolgimenti naturali o provocati.

Un supporto, dunque, che potrebbe risultare indispensabile da un momento all'altro, se si considera che andiamo incontro alla brutta stagione che, dai primi segnali, non sembra riservare nulla di buono.

Antonio Lo Turco

23/10/2011

*Prove tecniche di crollo... vero a scuola*

La Sicilia - Provincia - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

Caltagirone. Fuori programma alle elementari «Carmine» prima dell'esercitazione di Protezione civile

Prove tecniche di crollo... vero a scuola

Domenica 23 Ottobre 2011 Provincia, e-mail print

**Scuola inagibile**

I bambini delle Elementari «Carmine» protagonisti di un'esercitazione di ... Dalla simulazione all'intervento "vero". I bambini delle Elementari del plesso "Carmine" (nel centro storico della cittadina) sono stati ieri mattina protagonisti di un'esercitazione di protezione civile, svoltasi nei quartieri ex Matrice, San Giorgio e Semini (in questo caso ad essere coinvolti sono stati i bambini della scuola omonima) con la simulazione di due scosse di terremoto e la successiva evacuazione delle scuole coinvolte e di alcuni edifici privati.

L'esercitazione «che ha dimostrato - ha spiegato l'assessore comunale Franco Pace - una buona reattività da parte degli uffici e delle varie forze preposte, comprese quelle di volontariato, di fronte a un eventuale rischio sismico», si è concretizzata altresì nell'allestimento di due campi base (uno in via Pier Paolo Morretta, l'altro in viale Regina Elena). Ma, per i bambini del Carmine, c'è stato un fuoriprogramma non gradito: la notte fra venerdì e sabato, vale a dire poche ore prima dell'esercitazione e - per fortuna - in un momento in cui la classe era ovviamente vuota, dal soffitto di un'aula al secondo piano dell'edificio sono caduti dell'intonaco e un neon, che hanno rotto un banco. Un episodio preoccupante, che ha presto messo in allarme i genitori degli alunni e ha indotto la dirigente scolastica del I circolo didattico (di cui il plesso fa parte), Concetta Mancuso, a informare il Comune, chiedendo un immediato intervento. Sul posto sono quindi arrivati i tecnici che, dopo una prima valutazione della situazione, hanno "consigliato" all'Amministrazione più accurati sopralluoghi per scongiurare definitivamente ogni rischio. Il sindaco Francesco Pignataro ha così ordinato la chiusura della scuola sino a domenica 30 ottobre, anche se si spera di fare più in fretta e dare prima il via libera al ritorno in classe. «Già oggi (ieri per chi legge ndr) - informa il sindaco - i tecnici hanno cominciato i vari saggi, che saranno effettuati in maniera capillare, partendo dai soffitti delle 12 aule, in modo da garantire con la massima sollecitudine le verifiche proprio negli spazi frequentati dai bambini. Le verifiche - aggiunge il primo cittadino - saranno poi estese agli altri locali».

La scuola è stata interessata, pochi anni fa, da interventi di ristrutturazione, che non hanno però riguardato gli intonaci, concretandosi infatti nella manutenzione straordinaria per l'adeguamento alle norme di sicurezza e nell'abbattimento delle barriere architettoniche. Per gli intonaci potrebbe adesso essere richiesto, se necessario, un finanziamento alla Protezione civile regionale.

23/10/2011

üØÅ

## *Piove, nel centro storico c'è paura*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **23/10/2011**

[Indietro](#)

Piove, nel centro storico c'è paura

Le precipitazioni delle ultime ore hanno fatto innalzare il livello di preoccupazione

Domenica 23 Ottobre 2011 Agrigento, e-mail print

Francesco Di Mare

Le precipitazioni abbondanti delle ultime ore hanno fatto alzare il livello (già alto) di apprensione sul centro storico.

Del resto il numero di abitazioni sgomberate dal Comune negli ultimi giorni certifica con assoluta certezza come molti antichi fabbricati giacenti nel degrado nella zona antica della città siano sul punto di crollare.

L'effetto della pioggia abbondante caduta nel corso delle ultime 48 non fanno altro che appesantire un quadro già abbastanza precario. Gli sgomberi notificati in quantità nei giorni scorsi assumono dunque un valore notevole, specie sul fronte della prevenzione. Il maltempo ha dunque fatto aumentare l'ansia tra chi vive nel centro storico e chi invece il centro storico lo monitora. Come i rappresentanti della Protezione Civile comunale, coordinati da Attilio Sciara i quali al termine di ogni ondata di maltempo, si recano tra le viuzze degradate della città antica per fare il punto della situazione. E' infatti indispensabile cercare di individuare in tempo il progressivo deterioramento dei fabbricati già noti e di quelli sconosciuti. Come nel caso di un muro che nei pressi di piazza Plebis Rea pare sia in condizioni non eccezionali, tanto da rendere indispensabile un intervento di consolidamento. Tale muro si trova a pochi passi da un bar. La situazione comunque è ritenuta sotto controllo e non presenterebbe rischi immediati per la pubblica sicurezza. Le future piogge però non lasciano spazio ad altro tempo da perdere, senza interventi mirati e decisi.

In questo momento la massima attenzione è riservata alla zona di via Duomo e dintorni, scendendo fino alle zone adiacenti il Municipio a le via Garibaldi. Zone dove i ruderi la fanno da padroni e dove altri crolli potrebbero avvenire, sotto i colpi della pioggia e del vento. A questo punto, l'accelerazione negli sgomberi decisa dal Comune potrebbe non essere stata una scelta dettata dal caso. Come dire che si è voluto liberare le case più a rischio, prima che possibili cedimenti potessero innescare tragedie.

Anche perché gli sgomberati non hanno mai messo mano al portafogli per consolidare le loro case, confermando un atteggiamento irresponsabile di molti agrigentini.

23/10/2011

***Crollo vero a scuola prima dell'esercitazione***

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

caltagirone

Crollo vero a scuola prima dell'esercitazione

Domenica 23 Ottobre 2011 Cronaca, e-mail print

I pezzi d'intonaco finiti sui banchi della scuola «carmine» Foto Annaloro Ieri mattina un'esercitazione di Protezione civile, simulando un'emergenza per due scosse di terremoto e la successiva evacuazione delle scuole coinvolte e di alcuni edifici. Ma per uno strano gioco del destino, la sera prima c'è stato un crollo vero in una classe delle Elementari "Carmine". Per fortuna, al momento del crollo dell'intonaco, la scuola era chiusa e ciò ha evitato serie conseguenze per gli alunni. Il sindaco ha comunque disposto la chiusura della scuola, a scopo precauzionale, per alcuni giorni, fino al totale accertamento che non vi siano rischi reali.

servizio51

23/10/2011

*Una sede della Croce Rossa a breve sarà aperta in città*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

Una sede della Croce Rossa

a breve sarà aperta in città

Domenica 23 Ottobre 2011 Agrigento, e-mail print

g.re.) Una sede della Croce Rossa sarà presto presente anche in città. Ad annunciarlo è l'Ispettore provinciale dei Giovani Cri, Santo Botta, che ha incontrato gli aspiranti volontari saccensi e reso noto che presto partirà il corso base per fornire a tutti gli interessati competenze specifiche necessarie per l'espletamento di un servizio serio e qualificato verso i collettivi vulnerabili.

«Auspicio che, d'intesa con il commissario provinciale Angelo Vita - ha detto Botta - si possa costituire il gruppo entro la fine del 2011».

Si prevede la costituzione della componente più giovane, i «Pionieri». Sono già numerose, infatti, le richieste di adesione alla Croce Rossa da parte di saccensi di età compresa tra i 14 e i 25 anni. Il corso d'accesso alla Croce Rossa prevede una serie di lezioni riguardanti il primo soccorso, la storia della Croce Rossa, il diritto internazionale umanitario e la Protezione civile. Il corso formativo è soggetto a verifica finale. Per chi supererà l'esame finale è previsto, oltre al rilascio di un attestato conforme agli standard europei, la partecipazione ad un periodo di tirocinio nell'ambito della Croce Rossa Italiana.

Il tentativo di aprire una sede città avviene nell'anno europeo del volontariato, che si sta caratterizzando per una serie di importanti iniziative in ambito nazionale.

Prosegue intanto in Sicilia l'attività della sede regionale, che risulta ancora commissariata, così come tutte le sedi provinciali

23/10/2011

***Torrente Agrò, sponda a rischio di esondazione***

La Sicilia - Messina - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **23/10/2011**

[Indietro](#)

casalvecchio

Torrente Agrò, sponda  
a rischio di esondazione

Domenica 23 Ottobre 2011 Messina, e-mail print

Casalvecchio. Il torrente Agrò è a rischio di tracimazione sulla sponda sinistra, nella zona in cui costeggia la frazione San Pietro e l'area ecologica attrezzata con il relativo anfiteatro.

Infatti - dopo che le piene dello scorso anno, hanno abbattuto più di un centinaio di metri del muro d'argine - in caso di forti piogge, il corso d'acqua potrebbe ingrossarsi e creare dei seri problemi in questa zona dove - oltre alla cavea - sono state messe a dimora centinaia di piante autoctone e installati dei gazebo con i relativi barbecue.

Considerate le piene del torrente Agrò, i mancati interventi inerenti la realizzazione del nuovo muro d'argine, potrebbero causare dei danni ingenti.

Senza dimenticare che le opere di recupero delle aree limitrofe al torrente Agrò - che dovrebbero consentire il tanto atteso sviluppo turistico dell'intera vallata omonima, soprattutto in questa zona, che si trova nelle adiacenze della storica abbazia arabo-normanna dei Santi Pietro e Paolo d'Agrò con il relativo borgo - sono costate oltre tre milioni di euro.

Pippo Trimarchi

23/10/2011

***Ordinanza di Stancanelli per i torrenti della zona sud***

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

Ordinanza

di Stancanelli

per i torrenti

della zona sud

Domenica 23 Ottobre 2011 Catania (Cronaca), e-mail print

Chiarezza su competenze e controlli, e su responsabilità relative a scarichi di liquami e rifiuti e allacci abusivi, per dare definitiva efficacia agli interventi già avviati, che si concluderanno entro un mese nella zona sud della città. Questo il senso dell'ordinanza firmata ieri dal sindaco Stancanelli per dare una radicale soluzione all'emergenza che solo una settimana addietro ha messo in ginocchio il Villaggio Santa Maria Goretti, che ha retto il breve ma intenso temporale di ieri pomeriggio. La manutenzione e la rimozione di detriti, fango e rifiuti dal letto del Forcile e anche del torrente Acquicella ha già migliorato l'assetto idraulico dei canali da mettere definitivamente in sicurezza completando gli interventi e rimuovendo le cause che li portano a esondare in caso di forti piogge.

In seguito al nubifragio di una settimana addietro, intanto, è stato già stabilito che martedì prossimo la Giunta comunale delibererà la richiesta alla Regione dello stato d'emergenza e calamità naturale.

Un iter che era già stato avviato subito dopo il nubifragio dai contatti tra il sindaco Raffaele Stancanelli e il governatore Raffaele Lombardo, attraverso cui si spera di poter garantire per la prima volta nella lunga storia di allagamenti della zona sud della città un risarcimento dei danni ai residenti, nell'auspicio che questo non sia più necessario in futuro. Si tratta di una cinquantina di nuclei familiari, sulle cui abitazioni i tecnici del Comune stanno effettuando dei rilievi per quantificare i danni provocati dal nubifragio. «Resteremo vicini ai residenti del Villaggio Goretti così come ci siamo impegnati a fare - ha confermato ieri il sindaco Raffaele Stancanelli - e contiamo entro un mese di mettere definitivamente in sicurezza questa zona della città».

C. L. M.

23/10/2011

üØÅ

***Protezione civile il Piano «stoppato» in Consiglio 39***

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

letojanni.

Protezione civile

il Piano «stoppato» in Consiglio 39

In Aula manca il quorum per la nomina dei revisori dei conti e l'opposizione annuncia di volere abbandonare la seduta

Domenica 23 Ottobre 2011 Prima Messina, e-mail print

***Sassari CITTÀ SENZA ELIPORTO, MOZIONE IN COMUNE ...***

Città senza eliporto, mozione in Comune - Area Abbonati - L'Unione Sarda

**Unione Sarda, L' (Nazionale)**

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

L'Unione Sarda di Sabato 22 Ottobre 2011

Provincia di Sassari (- Edizione OL)

Provincia di Sassari (Pagina 31 - Edizione OL)

SASSARI. Iniziativa del Psd'Az in Consiglio

Città senza eliporto,

mozione in Comune

A Sassari manca una superficie dove fare atterrare gli elicotteri, per questo motivo i consiglieri comunali del Psd'Az, Franco Era e Antonio Cardin, hanno firmato una mozione che vuole impegnare la Giunta a risolvere la situazione. La città, infatti, non ha una struttura idonea dove far atterrare gli elicotteri e l'idea è prevederne una, che potrà servire anche ai mezzi della protezione civile e per i viaggi di soccorso.

«Sempre più spesso - si legge nel testo della mozione - l'utilizzo degli elicotteri diventa risolutivo ed essenziale per la capacità di pronto e tempestivo intervento, sia nel campo della protezione civile sia nel supporto della struttura ospedaliera nei casi di emergenza».

Al momento i piloti sono costretti ad atterrare in spazi non idonei, soprattutto sotto il profilo logistico: sono necessarie le piazzole, un punto per il rifornimento, l'illuminazione e l'impianto antincendio, così come previsto dall'Enac, l'Ente nazionale dell'aviazione civile. Secondo i consiglieri del Psd'Az l'amministrazione dovrebbe individuare un'area di sua proprietà e prevedere nel Piano urbanistico la realizzazione della struttura. ( a. m )

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati üØÅ

***Cagliari TORNA LA PIOGGIA, I PIRRESI HANNO PAURA ...***

Torna la pioggia, i pirresi hanno paura - Area Abbonati - L'Unione Sarda

**Unione Sarda, L' (Nazionale)**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

L'Unione Sarda di Domenica 23 Ottobre 2011

Primo Piano (- Edizione CA)

Primo Piano (Pagina 3 - Edizione CA)

CAGLIARI. L'ultima alluvione risale al 2008, l'assessore Leo spiega gli interventi in programma

Torna la pioggia, i pirresi hanno paura

Vedi la foto Una vecchia Mercedes è sepolta tra la vegetazione in via Guzzoni degli Ancarani dal 2008, anno dell'ultima alluvione a Pirri. È la prova che da allora nel territorio della Municipalità è stato fatto poco, anche per contrastare gli effetti degli acquazzoni. I pirresi hanno paura che quello accaduto tre anni fa possa succedere di nuovo.

**IL PASSATO** Negli ultimi anni, a Pirri, sono state realizzate griglie in aggiunta a quelle già esistenti nella zona di via Dolianova, e si è provveduto a ripulire gran parte delle caditoie nelle zone sensibili. Non basta.

**IL PRESENTE** L'assessore ai Servizi Tecnologici, Pierluigi Leo, spiega gli interventi in corso. «Prima cosa le opere di urbanizzazione a Barracca Manna, per cui ci sono a disposizione 5 milioni di euro, di cui 500 mila sono stati già spesi per quattro strade». Poi c'è la messa in sicurezza: «È quasi pronta una vasca in via Stamira, un'altra a fianco verrà costruita a breve». È stato approvato dalla Giunta, inoltre, uno stralcio del piano di Protezione Civile che riguarda Pirri.

**IL FUTURO** Previsto un vascone in via Socrate (per un totale, con quelle di via Stamira, di 3 milioni), e si interverrà sul canale di Terramaini (2,7 milioni): «In alcuni punti il fondale è basso - afferma Leo - bisogna fare in modo che contenga più acqua». Uno studio dall'Università ha stabilito che per risolvere il problema allagamenti ci vorrebbero altri 20 milioni: «Ma si può realizzare un piano quinquennale - dice Leo - e cancellare le paure dei pirresi».

**LA MUNICIPALITÀ** Il presidente Luisella Ghiani spiega uno dei motivi per cui Pirri è soggetta ad allagamenti: «Colpa della politica urbanistica disennata del passato. L'edilizia spontanea ha peggiorato la situazione, e la realizzazione di alcuni edifici in via Italia (approvata dalla precedente amministrazione) non va bene. Il piano temporaneo della Protezione Civile può andare, ma mi auguro che la Municipalità venga coinvolta anche nel piano definitivo». Salvatore Cuboni (Pdl), nato e cresciuto a Pirri, è perplesso: «La pulizia delle caditoie quest'anno è in ritardo, è stata fatta solo in alcune strade. Bisogna intervenire sul canale e fare la vasca di via Socrate, il 70 % dei problemi verrebbero risolti». (p.c.c.)

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati

***Nuoro SICCIÀ, STATO DI ALLERTA ...***

Siccità, stato di allerta - Area Abbonati - L'Unione Sarda

**Unione Sarda, L' (Nazionale)**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

L'Unione Sarda di Domenica 23 Ottobre 2011

Nuoro e Provincia (- Edizione CA)

Nuoro e Provincia (Pagina 57 - Edizione CA)

Sale la preoccupazione per il livello dell'acqua negli invasi della provincia

Siccità, stato di allerta

Critica la situazione a Siniscola, Posada e Torpè

Vedi la foto Fino a pochi mesi fa, tutto si poteva pensare tranne che la Sardegna centrale si sarebbe trovata di fronte a un'emergenza idrica. Le abbondanti piogge che hanno caratterizzato gli ultimi anni, sembravano infatti aver scacciato i fantasmi degli anni Novanta, quando il termine "desertificazione" era entrato a far parte del linguaggio comune.

**ALLERTA** Invece è bastato un periodo di scarse precipitazioni a cui si sono aggiunte temperature decisamente più alte rispetto alla media stagionale, per far tornare il tema di stretta attualità, con i bacini della provincia ben al di sotto della capacità di invaso. La situazione più critica per quanto riguarda gli usi civili, si registra nella diga di Maccheronis, che serve Siniscola, Posada, Torpè e altri paesi della Baronia e parte della Gallura. Il bacino, su una capacità di oltre 25 milioni di metri cubi, attualmente ne contiene poco più di sette. «Se la situazione non migliora velocemente - avverte il geologo Francesco Murgia - le condutture inizieranno a pescare anche fango, con sempre maggiori problemi e costi per la potabilizzazione dell'acqua». Numeri da preallarme arrivano anche dall'invaso del Cedrino, dove sono contenuti 6 milioni di metri cubi a fronte di una capacità di 16.

**CALAMITÀ NATURALE** Cifre che preoccupano, tanto da convincere la Provincia a chiedere lo stato di calamità naturale per tutto il territorio del Nuorese. In alcune zone, secondo stime ancora parziali, le produzioni agricole dovrebbero calare del 50 per cento rispetto alle aspettative dei coltivatori. E non se la passano meglio gli allevatori, alle prese con pascoli ingialliti in uno dei periodi più importanti dell'anno, quando il bestiame è in procinto di partorire. La richiesta dell'amministrazione provinciale, però, non si ferma alla mera corresponsione di indennizzi, ma sollecitare la realizzazione di efficienti infrastrutture per il sistema idrico e una nuova politica di interventi nel settore agricolo.

**L'ASSESSORE** «Certo, il danno esiste e va indennizzato - spiega l'assessore all'Agricoltura Luigi Deiana -, ma il problema non è solo la mancanza di pioggia. Allo stato non esiste una politica agricola regionale in grado di dare risposte alle esigenze dei singoli territori, ognuno dei quali ha una sua specificità. Il Gennargentu - continua - non è uguale al Campidano, per questo servirebbe un decentramento di poteri in materia di approvvigionamento idrico, in modo da consentire alle comunità (che conoscono meglio il territorio in cui vivono) di programmare gli interventi necessari, naturalmente con il coordinamento della Regione».

**Francesco Cabras**

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati